

“conferimento di incarico per la predisposizione del Piano Energetico Provinciale”.

Gli interessati potranno richiedere il bando integrale di gara per l'affidamento dell'incarico, contenente modalità e condizioni con le quali verrà espletata la gara, alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, 8° Settore - Tutela dell'Ambiente, Via dell'Industria, 25 Verbania-Fondotoce

Tel. 0323 4950 258 - Fax 0323 4950 237

E mail: landoni@provincia.verbania.it.

La documentazione richiesta, ai fini della partecipazione alla gara, dovrà essere prodotta entro e non oltre le ore 12 del giorno 14 luglio 2003.

Il Dirigente di Settore
Barbara Lomazzi

26

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Asti - Comune di Baldichieri

Decreto del Presidente della Provincia di Asti - 17.4.03, n. 29961 - Approvazione dell'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti ed il Comune di Baldichieri - ex art. 34 D.Lgs.n. 267/2000 - finalizzato alla declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. 9/A dal km.14+000 al km. 14+465 nel Comune di Baldichieri nonché alla dismissione della stessa al Comune

(omissis)

Il Presidente della Provincia di Asti

(omissis)

decreta

E' approvato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti ed il Comune di Baldichieri sottoscritto in data e finalizzato alla declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. 9/A dal km.14+000 al km. 14+465 nel Comune di Baldichieri nonché alla dismissione della stessa al Comune.

(omissis)

Estratto dell'Accordo di Programma:

(omissis)

Articolo 1 - (Premesse)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma;

Articolo 2 - (Finalità ed obiettivi)

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella declassificazione della traversa interna della S.P. n. 9/A dal km. 14+000 al km. 14+465 nel Comune di Baldichieri - denominata via XX Settembre - da provinciale a comunale e nella dismissione della stessa al Comune;

Articolo 3 - (Approvazione ed applicazione del progetto)

3.1 I sottoscrittori con il presente accordo di programma si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 7, salvo modifiche, rimodulazioni e proroghe concordate tra le parti;

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicato sul BUR;

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo;

Articolo 4 - (Impegni della Provincia di Asti)

La Provincia di Asti si impegna:

- a procedere con la declassificazione di un tratto interno al centro abitato della S.P. n. 9/A dal km. 14+000 al km. 14+465 da provinciale a comunale e con la dismissione della stessa traversa interna del centro abitato al Comune di Baldichieri denominata via XX Settembre;

- a concedere al Comune di Baldichieri un contributo pari al costo preventivato per gli interventi di sistemazione del tratto di strada in questione;

- a garantire (di norma) sul tratto di strada dismessa, per motivi di continuità del servizio, lo sgombero della neve e lo spargimento di prodotti antigelo, assumendosi ogni onere e responsabilità relativi al servizio stesso;

- a sottoporre al Consiglio Provinciale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna della S.P. n. 9/A dal Km. 14 + 000 al Km. 14 + 465 - via XX Settembre - redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Baldichieri;

- a rilasciare le autorizzazioni atte alla realizzazione dell'intervento;

- ad erogare il contributo, indicato all'art. 6, entro il termine di 90 giorni dalla trasmissione da parte del Comune della delibera di presa in carico del tratto di strada provinciale oggetto di dismissione;

Articolo 5 - (Impegni del Comune di Baldichieri)

Il Comune di Baldichieri si impegna:

- ad assumere in carico il tratto di Strada Provinciale S.P. n. 9/A dal km. 14+000 al km. 14+465 coincidente con la traversa interna al centro abitato denominata via XX Settembre;

- a provvedere per il tratto di strada di cui al punto sopra alla progettazione ed alla realizzazione dell'intervento di sistemazione secondo le tecniche e le modalità costruttive che riterrà opportuno adottare;

- a sottoporre al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna della traversa interna della S.P. n. 9/A dal Km. 14 + 000 al Km. 14 + 465 - via XX Settembre - redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Baldichieri;

Articolo 6 - (Copertura finanziaria)

La Provincia di Asti, a fronte dell'assunzione in carico del tratto di traversa interna della S.P. n. 9/A dal km.14+000 al km. 14+465, si impegna a concedere al Comune di Baldichieri un contributo pari al

costo preventivato per la manutenzione del tratto di strada in questione quantificandolo in Euro 59.036,00;

Articolo 7 - (Tempi di realizzazione)

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica, entro un anno dalla stipula del presente Accordo di Programma la Provincia di Asti dovrà:

- declassificare il tratto di S.P. n. 9/A dal km. 14+000 al km. 14+465 da provinciale a comunale e dismetterlo al Comune di Baldichieri;

nei successivi tre mesi il Comune di Baldichieri dovrà:

- prendere in carico il tratto di S.P. n. 9/A dal km. 14+000 al km. 14+465 declassificato da provinciale a comunale e dismesso dalla Provincia;

Articolo 8 - (Durata)

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni due, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso;

Articolo 9 - (Condizioni)

9.1 Il presente documento è condizionato all'approvazione dei Consigli - Provinciale e Comunale - del provvedimento di declassificazione e di dismissione del tratto di strada provinciale 9/A dal Km. 14 + 000 al Km. 14 + 465;

9.2 In assenza dell'approvazione di cui al precedente punto l'accordo di programma s'intende automaticamente risolto;

Articolo 10 - (Modalità operative)

10.1 Al fine di rendere operativi gli accordi sopra descritti, le parti convengono di procedere alla costituzione di un "Collegio di Vigilanza", ex art. 34, comma 7°, D.Lgs. 267/2000, con compiti di approfondimento, monitoraggio e controllo sull'applicazione del presente Accordo di Programma, circa l'espletamento delle procedure necessarie alla realizzazione degli interventi, attraverso un impegno comune al superamento concordato di tutti i possibili fattori imprevisti che possono rallentare il percorso dell'iniziativa.

10.2 Detto organismo sarà composto da:

- Il Presidente della Provincia di Asti (o da un suo delegato)

- Il Sindaco del Comune di Baldichieri (o da un suo delegato)

10.3 Il Presidente della Provincia di Asti, o l'Assessore da lui delegato, presiederà questo organismo e provvederà a convocare il Collegio di Vigilanza periodicamente;

10.4 Le parti si impegnano a trasmettere al Responsabile del Procedimento ogni informazione utile per la verifica dell'attuazione del programma;

10.5 L'approvazione del presente accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare ex art. 34, comma 6°, D.Lgs. 267/2000;

Tale dichiarazione cessa di avere efficacia se l'opera non ha avuto inizio entro tre anni;

Articolo 11 - (Controversie)

11.1 Le eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza, di cui all'art. 10 del presente Accordo;

11.2 Ove la controversia non sia risolta dal Collegio di Vigilanza, la soluzione della stessa è deferita ad arbitri. In tal caso, ciascuna parte designa un arbitro; gli arbitri così nominati designano a loro volta un terzo arbitro, presidente; in caso di disaccordo, la nomina del terzo arbitro è richiesta al Presidente del Tribunale di Asti. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 806 ss del c.p.c., in tema di arbitrato;

Articolo 12 - (Allegato)

E' allegata al presente Accordo, quale parte integrante e sostanziale:

- Planimetria catastale con evidenziata l'individuazione del tratto di strada da dismettere;

Sottoscrivono il presente accordo:

per la Provincia di Asti:

Il Presidente

Roberto Marmo

per il Comune di Baldichieri:

Il Sindaco

Giovanni Primo Forno

Asti, lì 14 aprile 2003

Provincia di Asti - Comune di Settime (Asti)

Decreto del Presidente della Provincia di Asti - 17.4.03, n. 29959 - Approvazione dell'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti ed il Comune di Settime - ex art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 - finalizzato alla declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. 35 dal km. 5+800 al km. 6+700 nel Comune di Settime nonché alla dismissione della stessa al Comune

(omissis)

Il Presidente della Provincia di Asti

(omissis)

decreta

E' approvato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti e il Comune di Settime sottoscritto in data 9 aprile 2003 e finalizzato alla declassificazione da provinciale a comunale di una traversa interna della S.P. 35 dal km. 5+800 al km. 6+700 nel Comune di Settime nonché alla dismissione della stessa al Comune.

(omissis)

Estratto dell'Accordo di Programma:

(omissis)

Articolo 1 - (Premesse)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 - (Finalità ed obiettivi)

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella declassificazione del tratto di S.P. 35 dal km. 5+800 al km. 6+700 da provinciale a comunale ed alla dismissione dello stesso al Comune di Settime;

Articolo 3 - (Approvazione ed applicazione del progetto)

3.3 I sottoscrittori con il presente accordo di programma si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 7, salvo modifiche, rimodulazioni e proroghe concordate tra le parti.

3.4 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs. 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicato sul BUR.

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo;

Articolo 4 - (Impegni della Provincia di Asti)

La Provincia di Asti si impegna:

- a procedere con la declassificazione della tratta interna al centro abitato della S.P. 35 dal km. 5+800 al km. 6+700 da provinciale a comunale e alla dismissione della stessa traversa interna del centro abitato al Comune di Settime;

- a concedere al Comune di Settime un contributo pari al costo preventivato per la manutenzione del tratto di strada in questione;

- a concedere al Comune di Settime un contributo forfetario pari al costo dell'intervento di consolidamento del manufatto su cui transita il tratto di strada oggetto della dismissione denominato "voltone del fabbro";

- a garantire (di norma) sul tratto di strada dismessa, per motivi di continuità del servizio, lo sgombero della neve e lo spargimento di prodotti antigelo, assumendosi ogni onere e responsabilità relativi al servizio stesso;

- a sottoporre al Consiglio Provinciale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Settime;

- a rilasciare le autorizzazioni atte alla realizzazione dell'intervento;

Articolo 5 - (Impegni del Comune di Settime)

Il Comune di Settime si impegna:

- ad assumere in carico il tratto di Strada Provinciale n. 35 dal km 5+800 al km. 6+700 coincidente con la traversa interna al centro abitato;

- a provvedere per il tratto di strada di cui al punto sopra alla progettazione ed alla realizzazione dell'intervento di manutenzione secondo le tecniche e le modalità costruttive che riterrà opportuno adottare;

- a provvedere alla realizzazione dell'intervento di manutenzione e di consolidamento del manufatto denominato "voltone del fabbro" su cui transita la strada oggetto di dismissione secondo le tecniche e le modalità costruttive che riterrà opportuno adottare;

- a sottoporre al Consiglio Comunale, nella prima seduta utile, la bozza del verbale di consegna

redatto in contraddittorio dai funzionari competenti della Provincia di Asti e del Comune di Settime;

Articolo 6 - (Copertura finanziaria)

La Provincia di Asti, a fronte dell'assunzione in carico del tratto di traversa interna della S.P. 35 dal km. 5+800 al km. 6+700 si impegna a concedere al Comune di Settime un contributo pari al costo preventivato per gli interventi di manutenzione del tratto di strada in questione nonché di consolidamento del manufatto denominato "voltone del fabbro" quantificandolo in complessivi Euro 47.800,00;

Articolo 7 - (Tempi di realizzazione)

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica:

- entro un anno dalla stipula del presente Accordo di Programma la Provincia di Asti dovrà:

- declassificare il tratto di S.P. 35 dal km. 5+800 al km. 6+700 da provinciale a comunale e dismetterlo al Comune di Settime;

- nei successivi tre mesi il Comune di Settime dovrà:

- prendere in carico il tratto di S.P. 35 dal km. 5+800 al km. 6+700 declassificato da provinciale a comunale e dismesso dalla Provincia;

Articolo 8 - (Durata)

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni due, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso.

Articolo 9 - (Condizioni)

9.1 Il presente documento è condizionato alle determinazioni dei Consigli - Provinciale e Comunale - per la declassificazione e la dismissione del tratto di strada.

9.2 In assenza delle determinazioni di cui al precedente punto l'accordo di programma s'intende automaticamente risolto.

Articolo 10 - (Modalità operative)

10.6 Al fine di rendere operativi gli accordi sopra descritti, le parti convengono di procedere alla costituzione di un "Collegio di Vigilanza", ex art. 34, comma 7°, D.Lgs. 267/2000, con compiti di approfondimento, monitoraggio e controllo sull'applicazione del presente Accordo di Programma, circa l'espletamento delle procedure necessarie alla realizzazione degli interventi, attraverso un impegno comune al superamento concordato di tutti i possibili fattori imprevisi che possono rallentare il percorso dell'iniziativa.

10.7 Detto organismo sarà composto da:

- Il Presidente della Provincia di Asti (o da un suo delegato)

- Il Sindaco del Comune di Settime (o da un suo delegato)

10.8 Il Presidente della Provincia di Asti, o l'Assessore da lui delegato, presiederà questo organismo

e provvederà a convocare il Collegio di Vigilanza periodicamente.

10.9 Le parti si impegnano a trasmettere al Responsabile del Procedimento ogni informazione utile per la verifica dell'attuazione del programma.

10.10 L'approvazione del presente accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare ex art. 34, comma 6°, D.Lgs. 267/2000.

Tale dichiarazione cessa di avere efficacia se l'opera non ha avuto inizio entro tre anni.

Articolo 11 - (Controversie)

11.3 Le eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza, di cui all'art. 10 del presente Accordo.

11.4 Ove la controversia non sia risolta dal Collegio di Vigilanza, la soluzione della stessa è deferita ad arbitri. In tal caso, ciascuna parte designa un arbitro; gli arbitri così nominati designano a loro volta un terzo arbitro, presidente; in caso di disaccordo, la nomina del terzo arbitro è richiesta al Presidente del Tribunale di Asti. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 806 ss del c.p.c., in tema di arbitrato.

Articolo 12 - (Allegato)

E' allegata al presente Accordo, quale parte integrante e sostanziale:

- Planimetria catastale con evidenziata l'individuazione del tratto di strada da dimettere.

Sottoscrivono il presente accordo:

per la Provincia di Asti:
Il Presidente
Roberto Marmo

per il Comune di Settime:
Il Sindaco
Sergio Tirone

Asti, li 9 Aprile 2003

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Banchette (Torino)

Statuto comunale approvato con D.C.C. n. 11 del 28 marzo 2003

TITOLO I° PRINCIPI GENERALI

Art. 1 AUTONOMIA STATUTARIA

1. Il Comune di Banchette:

a) è Ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;

b) è Ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;

c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;

d) considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica a sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

f) realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità nei rapporti con lo Stato, con la Regione, con la Provincia e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 2 FINALITÀ

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione e si adopera per garantire alla collettività una migliore qualità della vita. Esso rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo ed il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

2. Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

3. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini singoli o associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato delle libere associazioni;

b) valorizzazione e strumenti che favoriscono la crescita delle persone; promozione delle attività culturali e sportive;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere sociale e naturalistico;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia; valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla correspons-

sabilità dei genitori, al diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

h) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

i) riconoscimento di pari opportunità professionali, politiche e sociali fra i sessi.

Art. 3

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune è costituito da due borghi storicamente riconosciuti dalla comunità come Capoluogo e Borgonuovo.

2. Il territorio del Comune si estende per circa Kmq. 2,17, confina con i comuni di Pavone Canavese, Salerano, Ivrea, Samone e Fiorano.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Roma 59.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono di norma nella sede comunale; in caso di necessità o per particolari esigenze tali organi possono riunirsi in luoghi diversi.

4. All'interno del territorio del comune di Banquette non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni nucleari e scorie radioattive.

Art. 4

STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Banquette.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.R. n 3999 in data 22 luglio 1987.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

4. La comunità comunale riconosce quale proprio patrono San Giacomo, il 25 luglio giorno della sua ricorrenza è giorno festivo.

Art. 5

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva promuove l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

2. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie:

- politica ambientale;
- sport;
- tempo libero;
- giochi;
- rapporti con l'associazionismo;
- cultura e spettacolo;
- pubblica istruzione;
- assistenza ai giovani e agli anziani;
- rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 6

PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione economica, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la Provincia e con la Regione.

TITOLO II°

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I° ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 7

ORGANI

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo e di responsabile della Protezione Civile secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 8

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazioni palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'approvazione delle finalità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo la modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane d'età.

4. I verbali del Consiglio e della Giunta sono firmati dal Sindaco e dal Segretario.

Art. 9

CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione;

la presidenza del Consiglio Comunale spetta al Sindaco, in sua assenza al Vice Sindaco, se Consigliere Comunale, mancando anche il Vice Sindaco o se lo stesso è un assessore esterno, la presidenza del Consiglio Comunale spetta al Consigliere Anziano come definito all'art. 13.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'Organo Consiliare. La mancata adozione di nuovi indirizzi entro 45 giorni dall'insediamento dell'organo consiliare, corrisponde a una conferma tacita di quelli assunti in precedenza.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di solidarietà, pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Il Consiglio Comunale delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, calcolati senza tenere conto degli astenuti e di quanti abbiano votato scheda bianca, salvo i casi di maggioranza qualificata previsti dalla legge e dallo Statuto.

Art. 10 SESSIONE E CONVOCAZIONE

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria. Le sedute sono valide con la presenza di almeno la metà dei Consiglieri Comunali escluso il Sindaco; in seconda convocazione la riunione è valida con la presenza di un terzo dei consiglieri assegnati escluso il Sindaco.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore;

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazioni del Messo Comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi il giorno dopo o in giorni ancora successivi.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata fino a 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza

e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Art. 11 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 12 COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 13 CONSIGLIERI

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni, in generale, per tre volte consecutive senza giustificato motivo possono essere dichiarati

decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede, ai sensi di legge, con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 14

DIRITTI DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune nonché delle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 15

GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi Capigruppo nei candidati Sindaci, oppure in assenza degli stessi (perché eletto Sindaco o perché dimissionari) nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.

3. E' istituita, presso il Comune, la Conferenza di Capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 2 del presente Statuto. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 16

SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità,

lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni;

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre che alle competenze di legge sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

7. E' fatto obbligo al Sindaco di tenere informato il Consiglio sulle attività di maggior rilevanza concluse od intraprese dal Sindaco stesso, dalla Giunta e dagli uffici.

Art. 17

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del D. Lgs 18-8-2000 n 267;

d) adotta le ordinanze contingenti e urgenti previste dalla legge;

e) attribuisce al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

f) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

g) nomina i componenti delle commissioni di appalto, quelle per l'appalto concorso nel rispetto di quanto previsto nel comma 3 Lett. A) e b) dell'art.

107 del D. Lgs 18-8-2000 n 267 avvalendosi, di norma, delle professionalità presenti nella struttura dell'Ente.

Art. 18

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni, le società di capitali appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni, S.p.A e s.r.l. appartenenti al Comune o partecipate, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 19

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 20

VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 21

MOZIONI DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci gior-

ni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 22

DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato dal Consiglio Comunale.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata su iniziativa di almeno i 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune, escluso il Sindaco.

Art. 23

GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'Organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività in sede di esame del Conto Consuntivo.

Art. 24

COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di Assessori, compreso il Vice Sindaco, di sei. Il numero degli assessori è stabilito da ciascun Sindaco ed è comunicato al Consiglio.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consiglieri Comunali.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

Art. 25

NOMINA

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta nominati dal Sindaco, vengono presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire gli Assessori dimissionari.

3 - Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della

Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 26

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei componenti della Giunta stessa.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dai presenti.

Art. 27

COMPETENZE

La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- a) propone al consiglio i regolamenti;
- b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti, che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo, con gli organi di partecipazione e decentramento;
- e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;
- f) autorizza ad introdurre o resistere ad un'azione giudiziaria e nomina il difensore
- g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
- h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
- i) nomina e revoca il direttore generale o autorizza il sindaco a conferire le relative funzioni al segretario comunale

j) provvede all'approvazione, sul piano della legittimità e della coerenza finanziaria, dei verbali di concorso proclamandone i candidati dichiarati idonei

k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

n) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero insorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

o) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale

p) determina, sentito il revisore del conto, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

q) approva il Peg su proposta del direttore generale

r) Autorizza l'accettazione di lasciti e donazioni salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso è competente il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 lettera i) ed e) del D. Lgs 18-8-2000 n 267.

s) nomina i componenti delle commissioni di concorso

TITOLO III°

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I°

PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 28

PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio Comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II°

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 29

ASSOCIAZIONISMO

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovra comunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare, se richiesto, il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la Consulta delle associazioni.

Art. 30

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui al comma precedente a titolo di contributi in natura, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'Ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Art. 31

VOLONTARIATO

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento delle finalità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 32

CONSULTAZIONI

1. L'Amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite da apposito regolamento.

Art. 33

PETIZIONI

1. Chiunque, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 20 giorni, la assegna in esame all'organo competente. In caso di competenza consiliare, copia della petizione viene immediatamente inviata ai capi gruppo presenti in Consiglio.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 10% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune,

l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno il 10% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, ciascun Consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 30 giorni.

Art. 34

PROPOSTE

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore al 15% degli iscritti nelle liste elettorali avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei servizi interessati e del Segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 20 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 35

REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 30% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum, consultivi o propositivi su temi di interesse locale, di competenza comunale per un numero massimo di due richieste.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto comunale;
- b) regolamento del Consiglio Comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
- d) espropriazione per pubblica utilità;
- e) designazioni e nomine.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60

giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 36 ACCESSO AGLI ATTI

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitamente disposizioni legislative o l'apposito regolamento dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente evidenziati gli articoli di legge o di regolamento che impediscono la divulgazione dell'atto stesso.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e la modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 37 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici.

2. La pubblicazione degli atti per i quali è prevista tale forma di pubblicità, avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, sistemato nel palazzo comunale o nelle immediate adiacenze.

3. Il Segretario comunale, su attestazione del messo incaricato della pubblicazione degli atti, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione all'albo.

Art. 38 INTERROGAZIONI E ISTANZE

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa tramite almeno un Consigliere comunale.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita, di norma, entro 30 giorni dalla stessa.

3. Chiunque singolo o associato può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

4. La risposta all'istanza deve essere motivata e fornita di norma entro 30 giorni.

CAPO IV ° DIFENSORE CIVICO

Art. 39 NOMINA

1. Il Consiglio Comunale, salvo che non sia già scelto in forma di convenzionamento con altri Comuni, o con la provincia, può nominare, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri, il Difensore Civico.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione comunale che ne predispona apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del Difensore Civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico - amministrativa e siano in possesso del diploma di scuola media superiore.

4. Il Difensore Civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni sino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato Difensore Civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i parlamentari - i consiglieri regionali - provinciali e comunali - i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane - i membri del comitato regionale di controllo - i ministri di culto;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti o il Segretario comunale.

Art. 40 DECADENZA

1. Il Difensore Civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'Amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.

3. Il Difensore Civico può essere revocato dal suo incarico con deliberazione motivata e assunta a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio Comunale a provvedere.

**Art. 41
FUNZIONI**

1. Il Difensore Civico è istituito a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione comunale, delle istituzioni e Aziende da essa dipendenti e dei concessionari di pubblici esercizi. Segnala al Sindaco e al Segretario comunale ogni disfunzione amministrativa di cui sia venuto a conoscenza, verifica la puntuale osservanza da parte degli uffici e degli organi comunali dello statuto.

2. Può accedere a ogni atto e informazione in possesso della pubblica Amministrazione senza che ad esso si possa opporre il segreto o la riservatezza, ma al Difensore civico si estende il dovere e la riservatezza previsto dalla Legge o dai regolamenti. Può intervenire nel procedimento amministrativo ai sensi delle disposizioni in materia di partecipazione al procedimento.

3. Può segnalare all'Amministrazione la corretta interpretazione della normativa vigente, al solo scopo di evitare disfunzioni amministrative. E l'Amministrazione ha obbligo di specifica motivazione se il contenuto dell'atto non recepisca i suggerimenti interpretativi del Difensore civico.

4. Può presentare e illustrare ogni anno in una apposita seduta del Consiglio comunale una relazione sullo stato dell'amministrazione in conformità a quanto disposto dal regolamento degli istituti di partecipazione rispondendo oralmente ai Consiglieri.

5. Può rilasciare dichiarazioni agli organi di informazione sul generale andamento dell'Amministrazione pubblica, o su fatti specifici che la riguardano assumendone ogni responsabilità, civile, penale e amministrativa.

6. Svolge ogni altra funzione riconosciuta dalla Legge.

**Art. 42
POTERI NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI**

1. Il difensore civico può convocare direttamente il funzionario competente, che può essere assistito dal proprio dirigente, per procedere congiuntamente all'esame della pratica e definire in accordo, o unilateralmente, nei limiti stabiliti dalla legge o dai regolamenti, il termine per la definizione del procedimento dandone pronta comunicazione alla persona interessata, al Sindaco, al Segretario generale e al competente dirigente.

2. ove riscontri un'inosservanza di legge, o di regolamento, in ipotesi di illecito disciplinare presenta senza indugio denuncia amministrativa agli organi competenti, che deliberano entro 15 giorni, ovvero in ipotesi di illecito amministrativo contabile, al Sindaco al Collegio dei revisori del conto e alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti.

3. Nel caso di violazioni dello Statuto l'accertamento del difensore civico, depositato presso l'ufficio del Segretario comunale, è valutato senza ulteriori indagini dagli organi competenti che deliberano l'immediato inizio dell'azione disciplinare avverso il responsabile indicato nell'accertamento stesso, ovvero dispongono la immediata archiviazione della denuncia. La deliberazione è comunicata al difensore civico entro otto giorni dal deposito del suo accertamento presso l'ufficio del Segretario Comunale.

**Art. 43
INFRAZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI**

1. Nel caso di violazioni dello statuto, di leggi o di regolamenti operate dagli organi di governo del Comune di Banchette, o di Enti o organismi da essa dipendenti, il difensore civico rivolge i propri accertamenti direttamente ai componenti organi giurisdizionali o di controllo.

2. In caso di inerzia degli organi dell'Ente, il difensore civico sollecita dagli organi di controllo l'esercizio del potere sostitutivo.

**Art. 44
INDENNITA' DI FUNZIONE**

1. Al Difensore Civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio Comunale.

**TITOLO IV°
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA**

**Art. 45
OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA**

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune in considerazione delle proprie ridotte dimensioni demografiche, allo scopo di soddisfare al meglio le esigenze dei cittadini si pone l'obiettivo di perseguire, tutte le volte che sia possibile, l'esercizio associato di funzioni e servizi sfruttando tutte le forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia quali convenzioni, consorzi, unione di Comuni e accordi di programma senza escludere l'ipotesi della fusione con altri Comuni.

**Art. 46
SERVIZI PUBBLICI COMUNALI**

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali, a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi gestiti con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

**Art. 47
FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI**

1. Relativamente ai servizi pubblici locali di rilevanza industriale ferme le disposizioni previste per i singoli settori e quelle nazionali di attuazione delle normative comunitarie si applicano le seguenti disposizioni:

2. Il Comune non può cedere la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinati all'esercizio dei servizi pubblici di cui al comma 1, salvo quanto stabilito dal comma 13.

3. Le discipline di settore stabiliscono i casi nei quali l'attività di gestione delle reti e degli impianti destinati alla produzione dei servizi pubblici locali di cui al comma 1 può essere separata da quella di erogazione degli stessi. È, in ogni caso, garantito

l'accesso alle reti a tutti i soggetti legittimati all'erogazione dei relativi servizi.

4. Qualora sia separata dall'attività di erogazione dei servizi, per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali gli enti locali, anche in forma associata, si avvalgono:

a) di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione maggioritaria degli enti locali, anche associati, cui può essere affidata direttamente tale attività;

b) di imprese idonee, da individuare mediante procedure ad evidenza pubblica, ai sensi del comma 7.

5. L'erogazione del servizio, da svolgere in regime di concorrenza, avviene secondo le discipline di settore, con conferimento della titolarità del servizio a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica.

6. Non sono ammesse a partecipare alle gare di cui al comma 5 le società che, in Italia o all'estero, gestiscono a qualunque titolo servizi pubblici locali in virtù di un affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica, o a seguito dei relativi rinnovi; tale divieto si estende alle società controllate o collegate, alle loro controllanti, nonché alle società controllate o collegate con queste ultime. Sono parimenti esclusi i soggetti di cui al comma 4.

7. La gara di cui al comma 5 è indetta nel rispetto degli standard qualitativi, quantitativi, ambientali, di equa distribuzione sul territorio e di sicurezza definiti dalla competente Autorità di settore o, in mancanza di essa, dagli enti locali. La gara è aggiudicata sulla base del migliore livello di qualità e sicurezza e delle condizioni economiche e di prestazione del servizio, dei piani di investimento per lo sviluppo e il potenziamento delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo e manutenzione, nonché dei contenuti di innovazione tecnologica e gestionale. Tali elementi fanno parte integrante del contratto di servizio.

8. Qualora sia economicamente più vantaggioso, è consentito l'affidamento contestuale con gara di una pluralità di servizi pubblici locali diversi da quelli del trasporto collettivo. In questo caso, la durata dell'affidamento, unica per tutti i servizi, non può essere superiore alla media calcolata sulla base della durata degli affidamenti indicata dalle discipline di settore.

9. Alla scadenza del periodo di affidamento, e in esito alla successiva gara di affidamento, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali o delle società di cui al comma 13 sono assegnati al nuovo gestore. Sono, inoltre, assegnati al nuovo gestore le reti o loro porzioni, gli impianti e le altre dotazioni realizzate, in attuazione dei piani di investimento di cui al comma 7, dal gestore uscente. A quest'ultimo è dovuto da parte del nuovo gestore un indennizzo pari al valore dei beni non ancora ammortizzati, il cui ammontare è indicato nel bando di gara.

10. È vietata ogni forma di differenziazione nel trattamento dei gestori di pubblico servizio in ordine al regime tributario, nonché alla concessione da chiunque dovuta di contribuzioni o agevolazioni per la gestione del servizio.

11. I rapporti degli enti locali con le società di erogazione del servizio e con le società di gestione delle reti e degli impianti sono regolati da contratti di servizio, allegati ai capitolati di gara, che do-

vranno prevedere i livelli dei servizi da garantire e adeguati strumenti di verifica del rispetto dei livelli previsti.

12. L'ente locale può cedere tutto o in parte la propria partecipazione nelle società erogatrici di servizi. Tale cessione non comporta effetti sulla durata delle concessioni e degli affidamenti in essere.

13. Gli enti locali, in forma associata, possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali a società di capitali di cui detengono la maggioranza, che è incredibile. Tali società pongono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione del servizio o, ove prevista la gestione separata della rete, dei gestori di quest'ultima, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, ove prevista, o dagli enti locali. Alla società suddetta gli enti locali possono anche assegnare, ai sensi della lettera a) del comma 4, la gestione delle reti, nonché il compito di espletare le gare di cui al comma 5.

14. Fermo restando quanto disposto dal comma 3, se le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali per la gestione dei servizi di cui al comma 1 sono di proprietà di soggetti diversi dagli enti locali, questi possono essere autorizzati a gestire i servizi o loro segmenti, a condizione che siano rispettati gli standard di cui al comma 7 e siano praticate tariffe non superiori alla media regionale, salvo che le discipline di carattere settoriale o le relative Autorità dispongano diversamente. Tra le parti è in ogni caso stipulato, ai sensi del comma 11, un contratto di servizio in cui sono definite, tra l'altro, le misure di coordinamento con gli eventuali altri gestori.

15. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consorzi;

c) società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal codice civile.

16. È consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno precedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 15.

17. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni costituite o partecipate dal Comune stesso;

18. Quando sussistono ragioni tecniche, economiche o di utilità sociale, i servizi di cui ai commi 15, 16 e 17 possono essere affidati a terzi, in base a procedure ad evidenza pubblica, secondo le modalità stabilite dalle normative di settore.

Art. 48

AZIENDE SPECIALI

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 49

STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di Revisione.

3. Il Presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per le funzioni di beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 50

ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organismi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 51

SOCIETÀ PER AZIONI CON PARTECIPAZIONE MINORITARIA

1. Il Consiglio Comunale, per l'esercizio di servizi pubblici di cui all'articolo 47 comma 15 e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, può costituire apposite società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria anche in deroga ai vincoli derivanti da disposizioni di legge specifiche. Il Comune provvede alla scelta dei soci privati e all'eventuale collocazione dei titoli azionari sul mercato con procedure di evidenza pubblica. L'atto costitutivo delle società deve prevedere l'obbligo dell'ente pubblico di nominare uno o più amministratori e sindaci. Nel caso di servizi pubblici locali una quota delle azioni può essere destinata all'azionariato diffuso e resta comunque sul mercato.

2. La costituzione di società miste con la partecipazione non maggioritaria degli enti locali è disciplinata da apposito regolamento adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito, con modificazioni dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, e successive modifiche e integrazioni.

3. Per la realizzazione delle opere di qualunque importo si applicano le norme vigenti di recepimento delle direttive comunitarie in materia di lavori pubblici.

4. Fino al secondo esercizio successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera, l'ente locale partecipante potrà rilasciare garanzia fidejussoria agli istituti mutuari in misura non superiore alla propria quota di partecipazione alla società di cui al presente articolo.

5. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra i soggetti di specifica competenza tecnica e professionale nel concorrere agli atti gestionali considerando gli interessi dei consumatori e degli utenti.

6. I Consiglieri Comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

7. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

8. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 52

CONVENZIONI

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

**Art. 53
CONSORZI**

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva apposito statuto.

3. Lo statuto deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 37 del presente Statuto.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dallo statuto del consorzio.

**Art. 54
ACCORDI DI PROGRAMMA**

Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D Lgs 18-8-2000 n 267..

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

**TITOLO V°
UFFICI E PERSONALE**

**CAPO I°
UFFICI**

**Art. 55
PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI**

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale e dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

**Art. 56
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL
PERSONALE**

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale al Segretario comunale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

**Art. 57
REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI**

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacale gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

**CAPO II°
PERSONALE DIRETTIVO**

**Art. 58
DIRETTORE GENERALE**

1) Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un direttore generale al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato appo-

sita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

2) In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3) Quando non risulti stipulata la convenzione prevista dal comma 1) e in ogni altro caso in cui il direttore generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario.

Art. 59

COMPITI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 60

FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

b) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

c) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

d) sollecita l'emanazione degli atti di esecuzione delle deliberazioni di competenza dei Responsabili dei servizi;

e) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

f) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

g) sollecita la promozione e l'adozione degli atti di competenza dei responsabili dei servizi;

Art. 61

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Segretario comunale, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 62

FUNZIONE DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi, stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono al Sindaco la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 54 del D Lgs. 18-8-2000 n° 267;

h) promuovono procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

j) forniscono al Direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi ordinari e straordinari, le aspettative, i permessi, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore e dal Sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso i rispettivi uffici;

m) rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni suddette al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente Responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 63
**INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA
SPECIALIZZAZIONE**

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del D lgs.18-8-2000 n 267.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 64
COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 65
UFFICIO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia disestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 242 del D. Lgs. N 267 del 18-8-2000.

CAPO III°
IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 66
SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuri-

dica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri e agli uffici.

Art. 67
FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco e può esercitare tutte le funzioni di cui al capo II, artt. 58, 59, 60, 61, 62.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

3. Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del Difensore Civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

CAPO IV°
LA RESPONSABILITA'

Art. 68
RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE

1. Gli Amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al Procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 69
RESPONSABILITA' VERSO TERZI

1. Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'Amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente

che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'Amministratore o il Dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazioni. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 70

RESPONSABILITA' DEI CONTABILI

1. I tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V°

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 71

ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 72

ATTIVITA' FINANZIARIE DEL COMUNE

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consigliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 73

AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario, al Ragioniere del Comune ed

all'economo dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente Statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investire a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 74

BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annuità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 75

RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

Art. 76

ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

**Art. 77
REVISORE DEI CONTI**

1. Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei suoi membri, il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consigliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

**Art. 78
TESORERIA**

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente settimanalmente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

**Art. 79
CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE**

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico - finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore dei conti.

**TITOLO VI°
DISPOSIZIONI DIVERSE**

**Art. 80
PARERI OBBLIGATORI**

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art.16, commi 1 - 4, della legge 7 agosto 1990 n° 241, sostituito dall'art. 17, comma 24, delle legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni e sempre che non siano dalla Legge previsti termini diversi, il Comune può prescindere dal parere.

**Art. 81
REGOLAMENTI COMUNALI**

1. Nel rispetto della legge e del presente Statuto, vengono emanati regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

2. I regolamenti comunali sono soggetti alle seguenti limitazioni:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi e regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;

c) devono avere carattere di generalità;

d) non possono avere efficacia retroattiva, salvo i casi di deroga espressa dal Consiglio Comunale, motivata da esigenze di pubblico interesse.

**Art. 82
PROCEDURA PER LA FORMAZIONE E
APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNALI**

1. L'iniziativa per la formazione e l'adozione di nuovi regolamenti comunali spetta a ciascun Consigliere Comunale, alla Giunta Comunale ed ai cittadini ai sensi del precedente art. 38.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri componenti, salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta Comunale dalla legge o dal presente Statuto.

3. I regolamenti comunali sono pubblicati mediante affissione all'albo pretorio, nella sede dell'Ente, per 15 giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge, ai sensi del primo comma dell'art. 124 del D. Lgs. 267 del 18/8/2000.

**Art. 83
MODALITA' PER LA REVISIONE DELLO STATUTO**

1. Le deliberazioni di revisione o di integrazione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art. 6, comma 4 del D. Lgs. 267 del 18/8/2000.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata nell'ambito della stessa legislatura.

3. La deliberazione di abrogazione totale della Statuto non è proponibile se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto.

Art. 84

ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Il presente Statuto entra in vigore, dopo aver espletato le modalità previste dall'art 6, comma 5 del D. Lgs. 267 del 18/8/2000.

2. All'entrata in vigore del presente Statuto è abrogato lo stesso, approvato con deliberazione consiliare n.32 del 26-9-1991 come rettificata dalla deliberazione consiliare n 33 del 14-11-1991.

3. Le disposizioni dei precedenti commi si applicano anche alle delibere di revisione o abrogazione del presente Statuto.

Comune di Pollone (Biella)

Statuto comunale - Approvato con delibera di C.C. n. 28 del 11.07.2001 (Ai sensi del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art.1

Principi fondamentali

Il Comune di Pollone è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Il Comune di Pollone si inserisce nel comprensorio geografico ed ambientale della Comunità Montana "Alta Valle Elvo", con la quale esprime peculiari identità etniche e culturali.

Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio, ne cura i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche e delle tradizioni locali. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Carta Costituzionale e favorisce la piena partecipazione dei cittadini singoli ed associati, alle scelte politiche ed all'attività amministrativa. Riconosce e favorisce la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si espleta la personalità umana. Indirizza la propria azione alla promozione delle funzioni sociali dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

Il Comune fonda la propria azione sui principi costituzionali di libertà, eguaglianza, solidarietà e giustizia, concorrendo a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione; in particolare attua, nei vari settori, il principio di parità fra uomo e donna, promuovendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali del Comune.

Nell'ambito delle competenze assegnate dalle Leggi statali e regionali attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici del lavoro, dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione dei territori e dello sviluppo economico, della salvaguardia ambientale, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti sul territorio favorendo ogni collaborazione con la Comunità Montana, e con gli altri Enti pubblici locali.

Il Comune può delegare, nelle forme di cui al successivo Titolo IV, alla Comunità Montana, a

Consorzi fra Comuni e Province ed alle altre forme associative fra Enti locali previste dalla Legge, la gestione e l'organizzazione di servizi.

Art. 2

Territorio e sede comunale

La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti borgate: Villa, Chiesa, Bricco, Cangio, Pizzo, Borrino, Burcina e Cantone Trotti, storicamente riconosciute dalla comunità.

Il territorio del Comune è confinante con i Comuni ai Occhieppo Superiore, Biella, Sordevolo, Fontainemore e Lilianes.

Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nella borgata Villa.

Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

La modifica della denominazione delle borgate o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio Comunale previa consultazione popolare.

Art. 3

Gonfalone e stemma

Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma ufficiale che sono quelli storicamente in uso.

Il gonfalone comunale, accompagnato dal Sindaco o da suo delegato, può essere esibito nelle manifestazioni e ricorrenze di pubblico interesse ovvero in cerimonie di interesse locale.

L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Art. 4

Albo Pretorio

Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Deve essere garantita l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura degli atti ed avvisi pubblicati.

Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al comma 1 avvalendosi di un Messo comunale e, su sua attestazione, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art.5

Statuto Comunale

Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i Regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione.

Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla Legge.

Lo Statuto è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la sede comunale

E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 200 cittadini per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano la più ampia diffusione.

Art. 6 Regolamenti

Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.

Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla Legge e nel rispetto delle norme statutarie.

L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. 48 del presente Statuto.

Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.

I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

TITOLO II ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 7 Organi

Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 8 Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale determinando l'indirizzo ed esercitando il controllo politico-amministrativo, rappresenta l'intera comunità, per cui discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Adempie alle funzioni specificatamente demandategli dalle Leggi statali e regionali conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti previsti dal presente Statuto e dalle norme regolamentari.

Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi costituzionali della pubblicità e legalità onde garantire il buon andamento e l'imparzialità.

Privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione perseguendo il raccordo con quella provinciale, regionale e statale.

Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale sono previste in un Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri.

L'elezione del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei Consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla Legge.

Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 9 I Consiglieri

Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intera Comunità, senza vincolo di mandato ed è libero di

esprimere le proprie opinioni ed i propri voti nell'esercizio delle sue funzioni, nell'esclusivo interesse della stessa.

Non può essere perseguito per le opinioni espresse.

Le indennità spettanti a ciascun Consigliere, a seconda delle proprie funzioni ed attività, sono stabilite dalla legge.

Le prerogative ed i diritti dei Consiglieri sono disciplinati dalla Legge, dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'articolo 39 della legge 142/90.

Art. 10 Doveri del Consigliere

I Consiglieri comunali hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio comunale ed ai lavori delle commissioni consiliari delle quali fanno parte.

Il Consigliere impedito a partecipare alle sedute deve darne avviso, anche telefonico, al Sindaco o al Segretario comunale.

I Consiglieri comunali che non intervengono ad una intera sessione ordinaria, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale.

Al fine del ricevimento delle comunicazioni inerenti il suo ufficio, il Consigliere deve eleggere domicilio nel territorio del Comune.

Art. 11 Poteri del Consigliere

Il Consigliere ha diritto d'iniziativa a fine deliberativo per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed Enti da essi dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato, con le modalità stabilite dal regolamento.

Può consultare le proposte di deliberazione da assumere dal Consiglio nel termine di preavviso della seduta.

Art. 12 Gruppi consiliari

I Consiglieri possono costituire Gruppi consiliari dandone comunicazione al Segretario Comunale; fino alla designazione dei capigruppo si ritengono tali i

Consiglieri che abbiano conseguito il maggior numero di voti in ciascuna lista.

Ai sensi del presente articolo per Gruppo consiliare deve intendersi una pluralità di Consiglieri costituita almeno da due Consiglieri Comunali. E' ammessa la costituzione di Gruppi misti.

Nel caso che una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo Consigliere, a questi sono riconosciuti i diritti e la rappresentanza spettanti ad un Gruppo consiliare.

Art. 13

Prima seduta del Consiglio

La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco ed è presieduta dal Sindaco neo eletto.

Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco.

La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La seduta è pubblica e la votazione è palese; possono partecipare i Consiglieri delle cui cause ostative si discute.

Art. 14

Linee programmatiche dell'azione di governo dell'Ente

Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta, sentita la Giunta, al Consiglio Comunale per l'approvazione entro sessanta giorni dall'insediamento dello stesso.

Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei Consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio Comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con unica votazione palese.

Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico amministrativo del Consiglio.

L'azione di governo della Giunta ed il programma amministrativo possono essere sottoposti a verifica consiliare straordinaria, nelle forme previste dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio, ove lo richieda almeno la metà dei Consiglieri assegnati.

Art. 15

Convocazione, sessioni, numero legale per la validità delle sedute, votazioni

Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori secondo le norme del Regolamento.

Esso si riunisce in sessione ordinaria e straordinaria secondo i termini di consegna degli avvisi di convocazione, stabiliti dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Può essere convocato in via straordinaria:

- a) per iniziativa del Sindaco;
- b) per deliberazione della Giunta comunale, che fissa, altresì, il giorno della seduta;
- c) su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati.

Nei casi di cui alle precedenti lettere b) e c) l'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data in cui è stata adottata la deliberazione o è pervenuta la richiesta. Trascorso il predetto termine senza che la riunione abbia luogo, il Consiglio può

essere convocato, con il consueto preavviso e con gli stessi oggetti, previa diffida, dal Prefetto.

Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, salvo che sia richiesto un quorum speciale.

Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle.

Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno un terzo dei componenti il Consiglio.

Si considera seduta di seconda convocazione unicamente quella che succede ad una precedente seduta resa nulla per mancanza, sia originaria che sopravvenuta in corso di seduta, del numero legale, a condizione che vengano trattati i medesimi punti iscritti all'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, e che il rinvio ad altra seduta non sia stato determinato volontariamente dal Consiglio.

La seduta di seconda convocazione ha luogo in altro giorno ed è comunicata soltanto ai Consiglieri non intervenuti alla seduta di prima convocazione.

La seduta di seconda convocazione non è subordinata a specifica iscrizione nell'avviso di prima convocazione.

Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza coloro che escono dalla sala prima della votazione ed i Consiglieri obbligati ad astenersi.

Il quorum strutturale, accertato all'apertura della seduta, si presume persistere fino a verifica effettuata per iniziativa del Presidente, del Segretario o su istanza verbale di un Consigliere Comunale e, comunque, all'atto della votazione.

Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata o una diversa maggioranza.

Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche e le votazioni hanno luogo con voto palese.

Il Regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta e i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

Art. 16

Commissioni consiliari

Il Consiglio comunale ha facoltà di istituire commissioni consiliari, permanenti, temporanee o speciali, a rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi, finalizzate all'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio.

Il regolamento stabilisce il numero delle commissioni permanenti, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

Le commissioni consiliari nell'ambito delle materie di propria competenza, hanno diritto di ottenere dalla Giunta comunale e dagli Enti ed aziende dipendenti dal Comune, notizie, informazioni, dati, atti, audizioni di persone, anche ai fini di vigilanza sull'attuazione delle deliberazioni consiliari, sull'amministrazione comunale, sulla gestione del bilancio e del patrimonio comunale. Non può essere opposto alle richieste delle commissioni il segreto d'ufficio se non nei casi espressamente previsti dalla legge e/o dai regolamenti.

Qualora la specificità o la tecnicità degli argomenti lo richiedano, possono essere invitati ai lavori delle Commissioni oltre il Sindaco e gli Assessori, i rappresentanti di organismi associativi, funzionari e tecnici, rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche.

Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogniqualvolta questi lo richiedano.

Nel caso in cui vengano costituite commissioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai capigruppo di minoranza.

Art. 17

Regolamento del funzionamento del Consiglio

Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio comunale sono contenute in un Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica.

La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del Regolamento.

Art. 18

Il Sindaco

Il Sindaco è il capo dell'Amministrazione comunale, eletto, secondo le modalità stabilite dalla legge, dai cittadini a suffragio universale e diretto.

Il Sindaco rappresenta il Comune ed è responsabile dell'amministrazione dell'Ente.

Sovrintende all'andamento generale dell'Ente, provvede a dare impulso all'attività degli altri organi comunali e ne coordina l'attività.

Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta Comunale ed assicura la rispondenza dell'attività degli organi del Comune agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio.

Il Sindaco assume le funzioni di Ufficiale di governo nei casi previsti dalla Legge ed esercita le funzioni delegategli dalla Regione, secondo le modalità previste dalle Leggi e dallo Statuto.

Per l'esercizio di tali funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione, pronunciando la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana."

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 19

Competenze del Sindaco

Il Sindaco convoca e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale e ne fissa l'ordine del giorno secondo le modalità previste dal Regolamento.

Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.

Il Sindaco coordina ed organizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'attività dei servizi alle esigenze degli utenti.

Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio in caso di emergenza, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza.

Il Sindaco provvede alla designazione, alla nomina ed all'eventuale revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni entro i termini di scadenza del precedente incarico, ovvero entro gli eventuali termini diversi previsti da disposizioni normative.

Il Sindaco nomina il Segretario Comunale ed il Direttore generale e conferisce gli incarichi di responsabilità di uffici e servizi, nonché quelli di collaborazione esterna ad alta specializzazione, secondo le modalità previste dalla Legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Il Sindaco indice i referendum comunali.

Gli atti del Sindaco non diversamente denominati dalla Legge o dallo Statuto assumono il nome di decreti.

Il Sindaco promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.

Ove non sia diversamente stabilito da norme regolamentari, il Sindaco ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'Ente e la proposizione delle liti.

Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.

Esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali attribuite o delegate al Comune.

Il Sindaco ha la facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni; la delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie, o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

Art. 20

Cessazione dalla carica di Sindaco

L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.

Nei casi previsti dal primo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.

Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto al Consiglio Comunale che dovrà essere convocato nei termini di legge.

Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione delle dimissioni, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Di tale evenienza il Segretario Comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Commissario.

Art. 21
Il Vice Sindaco

Il Vice Sindaco sostituisce In tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.

In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 22
Composizione della Giunta

La Giunta è composta dal Sindaco ed un massimo di quattro Assessori, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli Assessori, prima dell'insediamento del Consiglio Comunale (due Assessori al massimo potranno essere nominati tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità a Consigliere Comunale)

Non possono far parte della Giunta contemporaneamente Assessori che siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti o parenti e affini fino al 2° grado ed il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.

Art. 23
Funzionamento della Giunta

Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.

Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli Assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco.

Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà degli Assessori oltre che del Sindaco.

La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della Giunta Consiglieri Comunali, funzionari del Comune, cittadini o autorità, al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

Il Regolamento disciplina il funzionamento della Giunta per quanto non previsto dallo Statuto.

Art. 24
Competenze della Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo; svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla Legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario Comunale e dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Rientra altresì nella competenza della Giunta l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo le norme ed i principi

stabiliti dallo Statuto in materia di organizzazione e di personale.

Art. 25
Revoca degli Assessori

Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco, nel rispetto dei limiti di cui al precedente articolo 22, può revocare dall'incarico uno o più Assessori, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

I provvedimenti di cui sopra sono comunicati al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 26
Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, deve essere motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci dalla sua presentazione.

Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimento del Consiglio e di nomina del Commissario.

TITOLO III
L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 27
Principi

Il Comune ispira la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di separazione tra compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al segretario comunale ed ai responsabili degli uffici e dei servizi.

Assume come caratteri essenziali della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione secondo principi di professionalità e responsabilità stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art.28
Ordinamento degli uffici e dei servizi

L'organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati in uno o più Regolamenti, in conformità alle disposizioni di Legge, dello Statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.

I Regolamenti di cui al precedente comma, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono adottati dalla Giunta Comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal Consiglio Comunale.

Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per Legge

al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e risponde a principi di professionalità e responsabilità.

La struttura organizzativa si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'Ente.

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e gli altri Regolamenti attinenti per materia prevedono forme per l'esercizio del controllo di gestione e definiscono le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione dei responsabili di aree e servizi e le modalità di revoca dell'incarico.

Negli stessi Regolamenti sono altresì previste forme di coordinamento dell'attività degli uffici, nonché disciplinate la mobilità interna del personale e la formazione professionale, perseguendo l'obiettivo di conseguire la piena integrazione e complementarietà tra di vari settori di attività dell'Ente.

Art. 29

Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale determina nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto gli indirizzi ed i criteri direttivi cui la Giunta uniformerà i contenuti del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Nell'esercizio di tale attribuzione in particolare il Consiglio Comunale provvede a:

a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'Ente, nonché i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e dell'attuazione del programma politico-amministrativo;

b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo della spesa del personale;

c) fissare i limiti del ricorso alla dirigenza esterna ed al personale a contratto;

d) definire i criteri atti a garantire il coordinato svolgimento dell'attività degli uffici posti alla diretta dipendenza del Sindaco e degli Assessori, ove istituiti, per l'esercizio della funzione di indirizzo e controllo, con l'attività degli organismi preposti al controllo di gestione e la generale funzione di indirizzo e controllo spettante al Consiglio stesso;

Gli atti di indirizzo in materia di personale fanno parte necessariamente del documento contenente le linee programmatiche dell'Amministrazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio entro sessanta giorni dal suo insediamento.

Nel corso del mandato amministrativo il Consiglio, di propria iniziativa o su proposta della Giunta, adegua i criteri e gli indirizzi di politica del personale in relazione al divenire delle esigenze organizzative, alla programmazione delle risorse umane e finanziarie ed al fabbisogno di personale.

Art. 30

Incarichi ed indirizzi di gestione

Gli organi istituzionali dell'Ente uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità gestionali ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.

Stabiliscono in atti e provvedimenti formali, anche sulla base delle proposte degli stessi funzionari, gli indirizzi e le direttive generali e settoriali per l'azione amministrativa e la gestione, indicando le priorità d'intervento, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attribuzioni.

Il Sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità gli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi.

La direzione degli Uffici e dei servizi può essere altresì attribuita al Segretario Comunale o a Dirigenti e funzionari esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla Legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Gli incarichi di direzione degli Uffici e dei servizi hanno durata temporanea e non possono superare quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla Legge e dai Regolamenti dell'Ente.

Il provvedimento di revoca è assunto previo contraddittorio con il funzionario interessato, secondo le modalità stabilite dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e nel rispetto delle norme degli accordi collettivi di lavoro.

Il Comune può associarsi con altri enti locali per l'esercizio in comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento delle attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato.

Gli atti dei responsabili dei servizi non sono soggetti ad avocazione, riserva, riforma o revoca da parte del Sindaco.

In caso di inerzia o ritardo nell'assunzione di atti dovuti, di competenza degli stessi o degli organi gerarchicamente sovraordinati, il Sindaco assegna ove possibile un termine per l'adempimento e nomina un commissario "ad acta" ove l'inerzia permanga ulteriormente.

E' in ogni caso fatta salva l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti del funzionario inadempiente, come anche resta ferma la facoltà del Sindaco di revocare l'incarico di direzione ove ne ricorrano i presupposti.

Fermo restando quanto previsto al comma precedente, il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina le ulteriori misure atte a conseguire efficacia all'azione amministrativa ed efficienza nella gestione, compresi i rimedi nel caso di carenze imputabili ai responsabili dei servizi, per inefficienza, violazione delle direttive e degli atti di indirizzo o per altra causa.

Art. 31

Il Segretario Comunale

Il Comune ha un Segretario Comunale con compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

Il Segretario assicura il necessario supporto giuridico, amministrativo e di consulenza organizzativa alle decisioni degli organi istituzionali, con pareri scritti od orali, e, su richiesta, attraverso l'apposizione del visto di conformità sui singoli atti.

Il Segretario partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e provvede attraverso persona di propria fiducia alla stesura dei relativi verbali. Le modalità per l'esercizio di tali attribuzioni sono definite nei Regolamenti di funzionamento degli organi dell'Ente.

Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività, secondo le direttive impartite dal Sindaco.

Al fine di assicurare unitarietà e complementarità all'azione amministrativa nei vari settori di attività, il Segretario in particolare definisce, previa consultazione dei responsabili degli uffici e d'intesa con l'Amministrazione, modalità di snellimento delle procedure amministrative ed adotta le conseguenti direttive operative; formula proposte su questioni organizzative e gestionali di carattere generale e riferisce al Sindaco su ogni situazione di irregolarità, omissione o disfunzione, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Il Segretario adotta provvedimenti con rilevanza esterna a valenza intersettoriale.

Il Sindaco può affidare al Segretario la direzione di singoli settori della struttura organizzativa dell'Ente.

Il Segretario è il capo del personale e ne è responsabile.

Il Segretario ha la direzione complessiva della struttura operativa dell'Ente secondo modalità e direttive impartite dal Sindaco, nel rispetto dell'autonomia responsabilità settoriale dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Nel caso in cui sia istituita la figura del Direttore Generale le attribuzioni del Segretario saranno disciplinate nel Regolamento di organizzazione e definite contestualmente alla nomina del Direttore, onde realizzare il pieno accordo operativo e funzionale tra i due soggetti, nel rispetto dei relativi ed autonomi ruoli.

Oltre alle funzioni espressamente previste dalla Legge e dallo Statuto, possono essere assegnati al Segretario, con Regolamento o con provvedimento del Sindaco, compiti specifici o attribuzioni anche a carattere gestionale, ove ciò si renda utile in relazione alle esigenze organizzative dell'Ente ed agli obiettivi programmatici dell'Amministrazione.

Il Segretario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della struttura, dei servizi e del personale dell'Ente.

Art. 32

Gestione amministrativa

I funzionari direttivi incaricati dal Sindaco sono preposti, secondo l'ordinamento dell'Ente, alla direzione degli uffici e dei servizi e sono responsabili della attuazione dei programmi approvati dagli organi Istituzionali e della regolarità formale e sostanziale dell'attività delle strutture che da essi dipendono.

A tal fine ai funzionari direttivi incaricati dal Sindaco sono riconosciuti poteri di organizzazione, amministrazione e gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, che eserci-

tano nei limiti e secondo i criteri definiti negli atti d'indirizzo.

Sono di competenza dei funzionari direttivi incaricati dal Sindaco gli atti costituenti manifestazione di giudizio e di conoscenza, gli atti ricognitori, di valutazione, d'estimazione e di comunicazione, gli accertamenti tecnici, le certificazioni e le legalizzazioni, i verbali e le diffide.

Fermi restando i compiti riservati espressamente dalla Legge e dallo Statuto al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio, i funzionari nell'esercizio delle loro attribuzioni assumono, con le modalità stabilite dai Regolamenti comunali e secondo i criteri definiti negli atti di indirizzo, provvedimenti aventi rilevanza esterna, comportanti accertamenti e valutazioni anche di carattere discrezionale.

Art. 33

Autorizzazioni, Concessioni e licenze di competenza dei funzionari direttivi incaricati dal Sindaco

Oltre ai compiti indicati al precedente articolo, spettano ai funzionari direttivi incaricati dal Sindaco nelle materie rientranti nei servizi di cui hanno la direzione:

- il rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni, che costituiscono esecuzione di disposizioni di Leggi, di Regolamenti e di atti o attuazione di strumenti di pianificazione generali e particolareggiati;
- l'applicazione delle sanzioni amministrative per la violazione delle Leggi e dei Regolamenti comunali, anche in materia edilizia, e l'adozione degli atti connessi, antecedenti e susseguenti, compresi l'ingiunzione di pagamento ed i provvedimenti definitivi conseguenti alla valutazione di eventuali scritti difensivi.

Le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale possono essere esercitate dai funzionari dell'Ente per delega solo nei casi previsti dalla Legge.

Art. 34

Le determinazioni ed i decreti

Gli atti dei responsabili dei servizi, non diversamente disciplinati da altre norme, assumono la denominazione di "determinazioni" e sono regolati secondo le disposizioni del presente articolo.

Gli atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla Legge assumono il nome di "decreti".

Le determinazioni ed i decreti hanno esecuzione dal giorno stesso dell'adozione o, nel caso in cui comportino spesa, dalla data di apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria.

Tutti gli atti del Sindaco e dei responsabili dei servizi sono numerati e classificati unitariamente, con sistemi di raccolta che ne individuano la cronologia, la materia e l'ufficio di provenienza, secondo le modalità stabilite dai regolamenti comunali.

TITOLO IV

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art. 35

I servizi pubblici locali

Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.

Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.

Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla Legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.

La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.

I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.

Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il Comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.

Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

Art. 36

Gestione dei servizi in forma associata

Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune Interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovramunicipali o a Comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne, da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.

I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il Comune può partecipare a consorzi.

Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.

L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio Comunale.

Art. 39

Consorzi

Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un Consorzio tra Enti per la realizzazione

e gestione di servizi rilevanti sotto il profilo economico od imprenditoriale.

La deliberazione, deve essere assunta da Consiglio Comunale a maggioranza assoluta.

Contestualmente allo Statuto del Consorzio, il Consiglio Comunale approva la convenzione ad esso legata che deve disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento del nuovo Ente.

Art. 40

Unione dei Comuni

Il Consiglio Comunale, in attuazione dei principi di cooperazione e qualora ne sussistano le condizioni, può promuovere, nelle forme e con le finalità previste dalla Legge, unioni di Comuni allo scopo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 41

Accordi di programma

Per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in Leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione di più soggetti interessati, il Comune può promuovere e concludere accordi di programma.

L'accordo, definito e stipulato dal Sindaco, deve altresì prevedere oltre alle forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori:

- i tempi e le modalità delle attività necessarie alla realizzazione dell'accordo;
- un piano finanziario da cui sia possibile desumere i costi, le fonti di finanziamento ed il sistema regolante i rapporti tra gli Enti coinvolti;
- il coordinamento con altri ed eventuali connesi adempimenti.

TITOLO V

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

CAPO I

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 42

Valorizzazione delle forme associative ed organi di partecipazione

1. L'amministrazione favorisce e promuove l'attività di interesse pubblico delle associazioni, dei comitati o degli enti operanti sul proprio territorio. In particolare sono valorizzate:

a) Le parrocchie e le altre comunità religiose locali, sia quali rappresentanti di interessi spirituali e di elementi di promozione umana, sia quali custodi degli edifici di culto e delle tradizioni religiose;

b) L'associazione turistica Prol Loco, regolarmente riconosciuta ai sensi della vigente legislazione regionale, quale strumento di base per tutela dei valori naturali, artistici, culturali e di promozione dell'attività turistica. Il Consiglio Comunale potrà provvedere che l'Associazione Pro Loco sia rappresentata negli organismi consultivi comunali, e che alla stessa siano affidati servizi comunali attinenti al settore.

c) Le associazioni e gli enti curativi, assistenziali ed educativi a carattere volontario, di natura laica o religiosa, cui può venire affidata la gestione di funzioni comunali in sintonia con le loro finalità.

d) Le associazioni sportive, ricreative e culturali, cui può, di preferenza, essere affidata la gestione di

impianti e servizi o la realizzazione di progetti ed iniziative di interesse;

e) I consorzi agricoli e le altre associazioni volte alla tutela ed al miglioramento del patrimonio agricolo e zootecnico;

f) Le associazioni e i gruppi di cittadini che si attivano spontaneamente per la tutela ambientale, la protezione civile, il mantenimento degli usi civici e la conservazione delle corvees agro-silvo-pastorali.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti soggetti alla vita amministrativa del Comune, attraverso apporti consultivi agli organi comunali, l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. L'amministrazione interviene con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari od altri vantaggi economici a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al comma 1, in base ad appositi regolamenti. A tali organismi è data possibilità di utilizzare le strutture ed i servizi del comune, a titolo di contributi promozionale non finanziario, anche in relazione a specifiche attività.

Art. 43 Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente,

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, istituendo anche commissioni consultive, per acquisire il parere su specifici problemi.

5. Nell'ambito dei principi di cui sopra, la materia sarà disciplinata da apposito regolamento.

6. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione per materie e/o problemi specifici, istituendo delle Commissioni consultive delle quali, se non diversamente stabilite da norme speciali, ne fanno parte anche i consiglieri comunali in base a criteri proporzionali di rappresentanza consigliere.

CAPO II MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 44 Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali chiedono informazioni su specifici oggetti dell'attività comunale che hanno rilevanza per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Le modalità dell'istanza sono indicate da apposito regolamento, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 45 Petizioni

1. Chiunque, in forma personale od associativa può rivolgersi, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al quinto comma dell'art. 43 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro giorni 45 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al terzo comma non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

6. In ogni petizione devono essere indicati almeno i nomi di due firmatari che assumono la veste di referenti del Comune.

Art. 46 Proposte

1. Almeno 150 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione o revoca di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 45 giorni successivi all'organo competente, corredate dai pareri necessari, nonché dall'eventuale attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. Sono escluse dall'esercizio di proposta di deliberazione di iniziativa popolare le seguenti materie:

- a) Tributi, tariffe, bilancio preventivo e conto consuntivo;
- b) Espropriazione per pubblica utilità ed occupazione d'urgenza;
- c) Designazioni e nomine presso enti, aziende o istituzioni di rappresentanti del comune.

Art. 47 Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

- a) In materia di tributi locali e tariffe;
- b) Su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) Su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) Il trenta per cento del corpo elettorale risultante al 31 dicembre dell'anno precedente;
- b) Il Consiglio Comunale.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 48

Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.
2. In particolare il regolamento deve prevedere:
 - a) I requisiti di ammissibilità;
 - b) I tempi;
 - c) Le condizioni di accoglimento;
 - d) Le modalità organizzative;
 - e) I casi di revoca e sospensione;
 - f) Le modalità di attuazione.

Art. 49

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Art. 50

Difensore Civico

1. L'Amministrazione Comunale tenuto conto delle problematiche dell'ente, delle dimensioni territoriali e del numero degli abitanti, ritiene di costituire l'Ufficio del Difensore Civico in forma associata e/o convenzionata con altri enti territoriali.

2. A tale fine, l'Amministrazione Comunale tenuto si renderà parte attiva per istituire la figura del Difensore Civico nella forma di cui sopra ricercando le soluzioni più adeguate per le esigenze della propria comunità.

Art. 51

Entrata in vigore dello Statuto

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

ALTRI ANNUNCI

2° Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica c/o ATC - Novara
Graduatoria definitiva relativa ad alloggi di ERP di risulta in Borgo Ticino

La 2° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria definitiva relativa ad alloggi ERP di risulta in Borgo Ticino.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, 28 maggio 2003

Il Presidente della Commissione
 Mario Pischedda

1

Casa di riposo Ospedale G. Arnaud - Volpiano (Torino)
Avviso di asta pubblica per alienazione terreni

Il giorno 3.7.2003, alle ore 13.00 presso la sede della Casa di Riposo "Ospedale G. Arnaud" si terrà un'asta pubblica per la vendita di alcuni terreni, in unico lotto, con i seguenti riferimenti catastali:

Foglio 16 - mappale 127 - foglio 19 mappale 42

Foglio 26 mappali 15-18-20-21-22-99-101

Foglio 27 mappali 52-53

Foglio 35 mappale 42 - foglio 36 mappale 13

Foglio 45 mappali 1-4

Foglio 50 mappali 12-15-41-42

Della superficie complessiva di ha 13,2624=

Prezzo a base d'asta 778.146,49 euro;

Deposito cauzionale 10% sul prezzo a base d'asta.

Asta da effettuarsi con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) e all'art. 76 R.D. 827/1924 per mezzo di offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta.

L'asta rimarrà aperta dalle ore 12.00 alle ore 13.00 del giorno 3 luglio 2003, le offerte dovranno pervenire entro tale termine.

Le offerte potranno essere inoltre inviate via posta in busta sigillata e raccomandata.

In tal caso l'offerta dovrà pervenire entro le ore 11.00 del giorno 2 luglio 2003.

In ogni caso l'offerta dovrà pervenire in busta chiusa al seguente indirizzo: I.P.A.B. Casa di Riposo "Ospedale G. Arnaud" via Roma 22 - 10088 Volpiano (TO) con la dicitura "Asta per l'alienazione dei terreni di proprietà dell'Ente del 3 luglio 2003".

Il bando di gara integrale è disponibile presso l'ufficio di segreteria dell'ente e pubblicato all'albo pretorio del Comune di Volpiano e dei Comuni Limitrofi.

Ulteriori informazioni: ufficio di segreteria tel. 011.9884466.

Il Segretario-Direttore
 Marina Bessolo

2

Comune di Alba (Cuneo)

Proposta disposizione transitoria per il punto d) dell'art. 31 del Regolamento Edilizio alla voce "Requisiti relativi all'accessibilità ed uso" (delib. C.C. n. 29 del 5.5.2003)

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. l'art. 31 del regolamento edilizio nella parte relativa alla voce "Requisiti relativi all'accessibilità ed uso" al punto d) è integrato aggiungendo alle parole: "Gli edifici residenziali con più di due piani agibili fuori terra, fatta eccezione per gli alloggi in duplex, devono fruire di accesso da almeno una scala del tipo chiuso" il seguente capoverso: "Tale disposizione non si applica sino all'adeguamento previsto dall'art. 12, comma 5, della legge regionale n. 19/99".

2. l'art. 31, lett. d), nella parte relativa alla voce "Requisiti relativi all'accessibilità ed uso" è così riformulato:

d) Gli edifici residenziali con più di due piani agibili fuori terra, fatta eccezione per gli alloggi in duplex, devono fruire di accesso da almeno una scala del tipo chiuso. Tale disposizione non si applica sino all'adeguamento previsto dall'art. 12, comma 5, della legge regionale n. 19/99.

Le rampe delle scale di collegamento tra i piani che costituiscono alloggi su più livelli non possono avere la larghezza inferiore a cm. 90.

3. di dare mandato alla Ripartizione Assetto del Territorio, Ambiente, Urbanistica ed Attività produttive - Settore Edilizia Privata per gli adempimenti previsti dall'art. 3 della legge regionale n. 19/99 in ordine all'approvazione di modifiche dei regolamenti edilizi comunali.

"(omissis)"

Il Presidente pone in votazione il provvedimento nella formulazione predisposta dalla Giunta comunale, esperita la quale, dà atto che esso risulta approvato all'unanimità.

(la deliberazione è stata pubblicata, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune di Alba per 15 giorni consecutivi, dal 8.5.2003 al 22.5.2003 compreso, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000, divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000 il 20.5.2003).

Alba, 30 maggio 2003

Il Dirigente
Angioletta Coppa

3

Comune di Almese (Torino)

Ufficio tecnico - Decreto n. 4/03 - Espropriazione aree per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica del Torrente Messa II Lotto - Determinazione di indennità di esproprio da corrispondere agli aventi diritto

Il Responsabile del Settore Tecnico

decreta

Art. 1) Sono richiamati i provvedimenti assunti dalla Regione Piemonte e Comune di Almese per l'approvazione del progetto relativo ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Messa II lotto e per l'instaurazione dei procedimenti di occupazione d'urgenza delle specifiche aree, occorrenti per la direzione delle opere, come menzionato in premessa;

Art. 2) Sono determinate le seguenti indennità da corrispondere dal Comune di Almese in favore degli aventi diritto, per l'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, in conformità alla vigenti tabelle redatte dalla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Torino, e precisamente:

Sistemazione messa II Lotto

1. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 194
Destinazione	Parte prato e parte seminativo a riposo
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 86
Indennità di esproprio	Euro 136,53
Immobile di proprietà	DOSIO Ada
2. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 351
Destinazione	Seminativo
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 130
Indennità di esproprio	Euro 206,39
Immobile di proprietà	BUGNONE Alda
3. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 193
Destinazione	Seminativo
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 179
Indennità di esproprio	Euro 284,18
Immobile di proprietà	BUGNONE Arturo

4. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 177
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 871
Indennità di esproprio	Euro 517,37
Immobile di proprietà	MICHELOTTI Marco - MICHELOTTI Simona - CHIOLA Rina - RAIMONDO Cesira
5. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 141
Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 742
Indennità di esproprio	Euro 1.178,00
Immobile di proprietà	VACCHIOTTI Nellina
6. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 118
Destinazione	Argine del Messa
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 1.228
Indennità di esproprio	Euro 119,36
Immobile di proprietà	VACCHIOTTI Nellina
7. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 363
Destinazione	Frutteto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 29.376,00
Superficie da espropriare	mq. 157
Indennità di esproprio	Euro 461,20
Immobile di proprietà	GOFFI Pierina
8. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 343
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 149
Indennità di esproprio	Euro 236,55
Immobile di proprietà	GOFFI Lucia
9. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 112
Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 151
Indennità di esproprio	Euro 239,73
Immobile di proprietà	BRONZINO Serafino - BRONZINO Cherubino - BRONZINO Teresio
10. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 102
Destinazione	Seminativo
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 113
Indennità di esproprio	Euro 179,40
Immobile di proprietà	SUPPO Luigi
11. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 103
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 31
Indennità di esproprio	Euro 3,01
Immobile di proprietà	SUPPO Luigi
12. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 99
Destinazione	Seminativo
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 285
Indennità di esproprio	Euro 452,47
Immobile di proprietà	GIORDA Ada
13. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 71
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 967

Indennità di esproprio	Euro 574,40
Immobile di proprietà	CHIUSANO Walter
14. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 328
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 105
Indennità di esproprio	Euro 10,21
Immobile di proprietà	BLANDINO Aldo
15. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 11
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 2.056
Indennità di esproprio	Euro 199,84
Immobile di proprietà	BUGNONE Virgilio
16. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 12
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 457
Indennità di esproprio	Euro 271,46
Immobile di proprietà	ALFONZI Rosanna
17. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 42
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 221
Indennità di esproprio	Euro 131,27
Immobile di proprietà	MAGNETTO Anna
18. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 74
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 848
Indennità di esproprio	Euro 1.346,28
Immobile di proprietà	BRUNO Mario
19. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 73
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 556
Indennità di esproprio	Euro 54,04
Immobile di proprietà	BUGNONE Virgilio
20. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 97
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 189
Indennità di esproprio	Euro 112,27
Immobile di proprietà	DOSIO Bruna
21. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 341
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 217
Indennità di esproprio	Euro 128,90
Immobile di proprietà	BOSIO Angela - BOSIO Mario - BOSIO Paolo - BOSIO Ugo - CAVAGNARO Rina
22. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 342
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 249
Indennità di esproprio	Euro 147,91
Immobile di proprietà	DOSIO Angela
23. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 98
Destinazione	Pioppeto

Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 312
Indennità di esproprio	Euro 495,33
Immobile di proprietà	MONTABONE Franca
24. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 104
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 334
Indennità di esproprio	Euro 530,26
Immobile di proprietà	MONTABONE Franca
25. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 109
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 135
Indennità di esproprio	Euro 80,19
Immobile di proprietà	BUGNONE Giustina
26. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 110
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 124
Indennità di esproprio	Euro 73,66
Immobile di proprietà	MONTABONE Marco
27. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 119
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 146
Indennità di esproprio	Euro 86,72
Immobile di proprietà	BUGNONE Maria
28. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 120
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 556
Indennità di esproprio	Euro 330,26
Immobile di proprietà	GIORDA Carla
29. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 140
Destinazione	Parte incolto - parte bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 447
Indennità di esproprio	Euro 283,34
Immobile di proprietà	VACCHIOTTI Norberto
30. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 130
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 19
Indennità di esproprio	Euro 11,29
Immobile di proprietà	SUPPO Maria Teresa
31. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 131
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 45
Indennità di esproprio	Euro 26,73
Immobile di proprietà	BUGNONE Giacomo - BUGNONE Pilade
32. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 132
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 34
Indennità di esproprio	Euro 53,98
Immobile di proprietà	VACCHIOTTI Gabriele
33. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 365

Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 24
Indennità di esproprio	Euro 2,33
Immobile di proprietà	VACCHIOTTI Gabriele
34. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 135
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 232
Indennità di esproprio	Euro 22,55
Immobile di proprietà	SUPPO Emilio Sergio
35. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 136
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 104
Indennità di esproprio	Euro 10,11
Immobile di proprietà	MONTABONE Fulvio - MONTABONE Mauro - GIRODO Silvana
36. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 137
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 32
Indennità di esproprio	Euro 3,11
Immobile di proprietà	BELLOSIO Anna - BELLOSIO Augusto - BELLOSIO Lucia
37. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 138
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 33
Indennità di esproprio	Euro 3,21
Immobile di proprietà	BELLOSIO Anna - BELLOSIO Augusto - BELLOSIO Lucia
38. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 139
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 70
Indennità di esproprio	Euro 6,80
Immobile di proprietà	BELLOSIO Anna - BELLOSIO Augusto - BELLOSIO Lucia
39. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 178
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 303
Indennità di esproprio	Euro 29,45
Immobile di proprietà	BELLOSIO Anna - BELLOSIO Augusto - BELLOSIO Lucia
40. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 179
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 313
Indennità di esproprio	Euro 30,42
Immobile di proprietà	VACCHIOTTI Gabriele
41. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 192
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 1.580
Indennità di esproprio	Euro 153,58
Immobile di proprietà	CEVRERO Marcellina
42. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 9 MAP. 313
Destinazione	Incolto

Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 1.649
Indennità di esproprio	Euro 160,28
Immobile di proprietà	BUGNONE Virgilio
43. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 9 MAP. 312
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 2.091
Indennità di esproprio	Euro 203,25
Immobile di proprietà	Istituto Diocesano Sostentamento del Clero
44. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 11 MAP. 232
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 186
Indennità di esproprio	Euro 110,48
Immobile di proprietà	BRUNO Gemma - BRUNO Giuseppe - DOSIO Ada - DOSIO Ester - DOSIO Giuliana - DOSIO Pierino - DOSIO Ugolino
45. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 11 MAP. 240
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 519
Indennità di esproprio	Euro 50,45
Immobile di proprietà	MARTINASSO Giorgina
46. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 11 MAP. 239
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 136
Indennità di esproprio	Euro 13,22
Immobile di proprietà	MORINATTO Daniela - MORINATTO Paola
47. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 11 MAP. 238
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 12
Indennità di esproprio	Euro 1,17
Immobile di proprietà	MORINATTO Daniela - MORINATTO Paola
48. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 9 MAP. 311
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 9
Indennità di esproprio	Euro 14,29
Immobile di proprietà	BELLOSIO Anna - BELLOSIO Augusto - BELLOSIO Lucia
Sistemazione Bealera di Caselette	
49. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 141
Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 65
Indennità di esproprio	Euro 103,19
Immobile di proprietà	FINDER
50. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 142
Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 27
Indennità di esproprio	Euro 42,87
Immobile di proprietà	BRONZINO Cherubino - BRONZINO Serafino BRONZINO Teresio
51. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 333
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00

Superficie da espropriare	mq. 6
Indennità di esproprio	Euro 0,58
Immobile di proprietà	FRANCHINO Luigi
52. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 143
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 41
Indennità di esproprio	Euro 3,99
Immobile di proprietà	VIGNAZIA BRAVI Ida
53. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 362
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 24
Indennità di esproprio	Euro 2,33
Immobile di proprietà	GIORDA Margherita
54. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 144
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 82
Indennità di esproprio	Euro 7,97
Immobile di proprietà	GIORDA Margherita
55. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 388
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 68
Indennità di esproprio	Euro 107,96
Immobile di proprietà	MONTABONE Fulvio - MONTABONE Mauro - GIRODO Silvana
56. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 145
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 80
Indennità di esproprio	Euro 127,01
Immobile di proprietà	MONTABONE Fulvio - MONTABONE Mauro - GIRODO Silvana
57. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 225
Destinazione	Prato - orto - strada terra battuta
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 97
Indennità di esproprio	Euro 154,00
Immobile di proprietà	DONDI Giovanni
58. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 219
Destinazione	Prato - pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 18
Indennità di esproprio	Euro 28,58
Immobile di proprietà	BRUNATTO Franco
59. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 389
Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 94
Indennità di esproprio	Euro 149,23
Immobile di proprietà	DONDI Giovanni - CANALETTI Amalia
60. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 370
Destinazione	Vivaio
Indennità di esproprio	Euro/Ha 38.124,00
Superficie da espropriare	mq. 5
Indennità di esproprio	Euro 19,06
Immobile di proprietà	ISABELLO Lorenzo - GIRODO Luigina
61. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 218
Destinazione	Vivaio

Indennità di esproprio	Euro/Ha 38.124,00
Superficie da espropriare	mq. 4
Indennità di esproprio	Euro 15,25
Immobile di proprietà	ISABELLO Lorenzo - GIRODO Luigina
62. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 393
Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 8
Indennità di esproprio	Euro 12,70
Immobile di proprietà	MONTABONE Irma
63. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 321
Destinazione	Area urbana di fabbricato civile ed artigianale
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 86
Indennità di esproprio	Euro 136,53
Immobile di proprietà	DONDI Giovanni
64. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 217
Destinazione	Seminativo - orto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 7
Indennità di esproprio	Euro 11,11
Immobile di proprietà	BUGNONE Franco
65. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 369
Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 4
Indennità di esproprio	Euro 6,35
Immobile di proprietà	CARNINO Amabile
66. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 149
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 30
Indennità di esproprio	Euro 17,82
Immobile di proprietà	MONTABONE Piero
67. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 150
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 106
Indennità di esproprio	Euro 62,96
Immobile di proprietà	BRACOTTO Edera
68. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 216
Destinazione	Seminativo
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 5
Indennità di esproprio	Euro 7,94
Immobile di proprietà	GUGLIELMETTO Emilia
69. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 215
Destinazione	Seminativo
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 28
Indennità di esproprio	Euro 44,45
Immobile di proprietà	Eredi BESSONE Maria
70. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 214
Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 90
Indennità di esproprio	Euro 142,88
Immobile di proprietà	Eredi BESSONE Maria
71. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 213

Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 45
Indennità di esproprio	Euro 71,44
Immobile di proprietà	Eredi BESSONE Maria
72. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 244
Destinazione	Prato
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 343
Indennità di esproprio	Euro 544,55
Immobile di proprietà	GIORDA Ivo - AIMAR Angela - CHIRIO Marco - GIRODO Rita
73. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 212
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 235
Indennità di esproprio	Euro 139,59
Immobile di proprietà	AIMAR Pierino
74. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 368
Destinazione	Bosco misto - Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 8
Indennità di esproprio	Euro 4,75
Immobile di proprietà	BUGNONE Giuseppina
75. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 208
Destinazione	Bosco misto - Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 46
Indennità di esproprio	Euro 27,32
Immobile di proprietà	BRUNO Nella
76. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 207
Destinazione	Bosco misto - Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 26
Indennità di esproprio	Euro 15,44
Immobile di proprietà	BUGNONE Pilade
77. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 204
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 49
Indennità di esproprio	Euro 77,79
Immobile di proprietà	GOFFI Armando - GOFFI Roberta - GOFFI Simona - VIRETTO TRUTO Margherita
78. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 323
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 12
Indennità di esproprio	Euro 1,17
Immobile di proprietà	GOFFI Armando - GOFFI Roberta - GOFFI Simona - VIRETTO TRUTO Margherita
79. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 245
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 188
Indennità di esproprio	Euro 111,67
Immobile di proprietà	GIORDA Ivo - AIMAR Angela - CHIRIO Marco - GIRODO Rita
80. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 247
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 526

Indennità di esproprio	Euro 835,08
Immobile di proprietà	LERDA Dario
81. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 376
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 70
Indennità di esproprio	Euro 6,80
Immobile di proprietà	BONINO Anna
82. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 269
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 22
Indennità di esproprio	Euro 34,93
Immobile di proprietà	VACCHIOTTI Margherita
83. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 247
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 26
Indennità di esproprio	Euro 41,28
Immobile di proprietà	HROVAT Rosalina - HROVAT Marinella
84. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 248
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 101
Indennità di esproprio	Euro 160,35
Immobile di proprietà	GIORDA Ivo
85. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 270
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 16
Indennità di esproprio	Euro 25,40
Immobile di proprietà	GIORDA Teodasia
86. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 272
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 79
Indennità di esproprio	Euro 125,42
Immobile di proprietà	GIORDA Teodasia
87. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 249
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 153
Indennità di esproprio	Euro 242,90
Immobile di proprietà	BRONZINO Cherubino
88. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 371
Destinazione	Pioppeto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 423
Indennità di esproprio	Euro 671,55
Immobile di proprietà	GIORDA Ivo
89. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 250
Destinazione	Seminativo
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00
Superficie da espropriare	mq. 96
Indennità di esproprio	Euro 152,41
Immobile di proprietà	BRONZINO Cherubino - BRONZINO Serafino
90. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 251
Destinazione	Seminativo
Indennità di esproprio	Euro/Ha 15.876,00

Superficie da espropriare	mq. 1
Indennità di esproprio	Euro 1,59
Immobile di proprietà	BRONZINO Serafino
91. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 15 MAP. 294
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 36
Indennità di esproprio	Euro 21,38
Immobile di proprietà	BONINO Bruna
92. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 319
Destinazione	Bosco misto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 5.940,00
Superficie da espropriare	mq. 82
Indennità di esproprio	Euro 48,71
Immobile di proprietà	BATTONA Giancarlo
93. C.T. Zona Censuaria di Rivera	F. 16 MAP. 317
Destinazione	Incolto
Indennità di esproprio	Euro/Ha 972,00
Superficie da espropriare	mq. 10
Indennità di esproprio	Euro 0,97
Immobile di proprietà	BERTA Emma

Art. 3) I proprietari espropriandi entro 30 giorni dalla notificazione del presente decreto, hanno diritto di convenire con il Comune di Almese la cessione volontaria degli immobili per un prezzo maggiorato del 50% dell'indennità come sopra determinato. Nello stesso termine i proprietari comunicano al Comune se intendono accettare le indennità provvisorie. In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate e quindi da versarsi alla Cassa DD.PP. Nel caso che le aree da espropriare siano coltivate dal proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria, senza alcuna maggiorazione infine, qualora le aree siano condotte da fittavoli coltivatori diretti verrà corrisposta l'indennità aggiuntiva prevista dall'art. 17 della legge 865/71;

Art. 4) Il presente decreto sarà notificato a cura del Comune di Almese agli aventi diritto, nelle norme previste per notificazione degli atti processuali civili;

Art. 5) Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul BUR e all'Albo Pretorio del Comune di Almese;

Art. 6) Avverso il medesimo presente decreto gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, nei termini previsti del regio Decreto 11.12.1933 n. 1175.

Ai sensi e per gli effetti della Legge 7.8.90 n. 241 il responsabile del procedimento è individuato nella persona dell'Arch. Paola Margrit quale responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Almese, Piazza Martiri della Libertà 48.

Almese, 30 maggio 2003

Il Responsabile del Settore Tecnico
Paola Margrit

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori - Lavori di sistemazione piazza Caduti

Impresa: Bonaglia arch. Maurilio & C. s.n.c. -
Via Nole 10 -

10040 Druento (TO).

Contratto: Rep. 1/2002 del 6-2-2002.

Inizio lavori 13-2-2002 fine lavori 16-1-2003.

Il Responsabile Settore Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 e s.m.i.

avverte

Che avendo l'appaltatore ultimato i lavori in oggetto, in base al contratto di appalto sopracitato, chiunque vanta crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Balangero, 3 giugno 2003

Il Responsabile Settore Tecnico
Gianfranco Bellino

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori - Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici comunali

Impresa: Piaber Costruzioni S.r.l. - Via Molini 16
- Lanzo Torinese (TO)

Contratto: Rep. 7/2001 del 11-4-2001.

Inizio lavori 9-5-2001 fine lavori 15-2-2003.

Il Responsabile Settore Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R.
554/99 e s.m.i.

avverte

Che avendo l'appaltatore ultimato i lavori in oggetto, in base al contratto di appalto sopracitato, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Balangero, 3 giugno 2003

Il Responsabile Settore Tecnico
Gianfranco Bellino

6

Comune di Cabella Ligure (Alessandria)

Deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 24.2.2003. Declassificazione di alcune strade comunali

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1 - Le strade comunali di cui all'allegato elenco sono declassate a strade vicinali;

2 - Attivare la procedura prevista dall'art. 3 della citata L.R. n. 86 del 21.11.1996.

Allegato a)

ELENCO STRADA DECLASSATE DA COMUNALI EXTRAURBANE A VICINALI

PROVINCIA DI ALESSANDRIA COMUNE DI CABELLA LIGURE

N. Di ord.	Denominazione della strada	Estremi capisaldi e percorrenza	Estremi provvedimenti Di declassificazione	Natura del fondo stradale	Lunghezza In KM
1	Cabella - Centrassi	Da Via Casella-Casellina-Centrassi	N.5 / 24.02.2003	N	1,500 3,00
4	Centrassi - Megasco	Dalla strada prov. (Loc. Megasco) a Centrassi	"	N	0,600 3,00
5	Cabella - Pobbio Sup.	Da Casella-Capetto-Capann.-Pobbio I. e S.	"	CE	0,400 3,00
7	Pobbio - Teo	Da Pobbio (Chiesa) - Mulino Liassa - Teo	"	N	3,500 2,50
8	Della Croce	Da Cabella (pr. Chiesa) a incr. Com.le Teo	"	N	0,900 2,00
10	Selvagnassi - Cornareto	Da Selvagnassi a Loc. Cornareto	"	N	1,300 2,50
16	Cabella - Rovello	Dal T. Borbera al conf. Comune Mongiardino	"	N	1,700 2,50
17	Cabella-Cremonte-Rovello	Dal T. Borbera a Cremonte e conf. C.	"	N	2,00 2,50
18	Cremonte - Mongiardino	Da Cremonte a confine Comune Mongiardino	"	N	1,300 3,00
24	Dovanelli - Carrega	Da Dovanelli al bivio str. Prov. per Carrega	"	MA	2,299 3,00

Comune di Casalbeltrame (Novara)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 27/11/2002. Approvazione regolamento edilizio comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19 nel testo conforme a quello proposto dalla Regione Piemonte

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 allegati;

3. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

8

Comune di Cavallerleone (Cuneo)

Avviso di approvazione definitiva Piano di Recupero di iniziativa privata fabbricato sito in via S. Antonio n. 6 e n. 8, contraddistinto a Catasto Fabbricati al Fg. 14 numeri 192, 376, 377, e a Catasto Terreni Partita 1, Fg. 14 n. 192, di proprietà Tuninetti Giovanni, Aimar Ida, Tuninetti Silvio, Scavarda Federica

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 41 bis della L.R. n. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

- che con D.C.C. n. 12/03 del 16 maggio 2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato in via definitiva il piano di recupero d'iniziativa privata relativo al fabbricato sito in via S. Antonio n. 6 e n. 8, contraddistinto a Catasto Fabbricati al Fg. 14 numeri 192, 376, 377 e a Catasto Terreni alla partita 1, Fg. 14, n. 192, di proprietà Tuninetti Giovanni, Aimar Ida, Tuninetti Silvio e Scavarda Federica.

Cavallerleone, 4 giugno 2003

Il Sindaco

Giovanni Bongiovanni

9

Comune di Cervasca (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 21 in data 2/4/2003 "Strade realizzate nell'ambito di aree residenziali di espansione: via Sorelle Borgetto, prolungamento di via A. Volta, prolungamento di via A. Meucci, tratto di via S. Grandis. Classificazione nell'elenco delle strade comunali. Approvazione

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di classificare le strade, di cui in premessa, denominate via Sorelle Borgetto, prolungamento di via A. Volta, prolungamento di via A. Meucci, tratto di via S. grandis, (omissis), nell'elenco delle strade comunali.

(omissis)

10

Comune di Chieri (Torino)

Piano per gli Insediamenti Produttivi - comparto "A" in località "Fontaneto" - Occupazione d'urgenza degli immobili necessari all'intervento

Il Dirigente Area Programmazione Territorio

(omissis)

determina

1. In favore del Comune di Chieri, è disposta l'occupazione d'urgenza, per la durata massima di cinque anni dalla data di immissione nel possesso, degli immobili necessari all'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi - comparto "A", descritti nel piano particellare ed individuati nella planimetria Tav. B, entrambi depositati presso L'Area Programmazione Territorio.

2. La presente Determinazione perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al punto precedente non segua entro il termine di 90 giorni dalla data di emissione del presente atto.

3. L'indennità dovuta agli aventi diritto per l'occupazione d'urgenza disposta con il presente atto sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale Espropri, costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28.1.1977 n. 10.

4. Il Geom. Pio Poli, con Studio in Torino, Via G. Casalis n. 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare in concomitanza con la redazione del verbale di immissione in possesso, A tal fine il tecnico incaricato potrà introdursi nelle proprietà previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura di questo Comune, almeno venti giorni prima dell'accesso.

5. La presente determina Dirigenziale sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge. Avverso a tale provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla data medesima.

Chieri, 29 maggio 2003

Il Dirigente
Sandro Borzone

11

Comune di Condove (Torino)

Imposizione di servitù (legge 25/6/1865 n. 2359 e s.m.i.) relativa ai lavori di ripristino strade comunali varie - Alluvione 2000

Avviso di deposito

Comune di Condove P.zza Martiri della Libertà,
7 tel 0119642265

Nella segreteria comunale del piano particellare con annessa offerta degli indennizzi relativo all'opera sopradetta.

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 17 - 1° comma - L. 2359/1865

rende noto

1. E' stato depositato, in data odierna, preso la segreteria comunale, il piano particellare prima detto, previsto dall'art. 16 della L. 25/6/1865 n. 2359.

2. Entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le parti interessate possono prendere conoscenza del piano particellare e possono proporre accettazione ed opposizione in merito ai suddetti indennizzi unitamente a loro osservazioni, inviandole alla Segreteria Comunale ove si trovano gli immobili.

Condove, 28 maggio 2003

Il Responsabile del Servizio
Silvio Sibille

12

Comune di Cravanzana (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 7.5.2003 "Approvazione del regolamento edilizio tipo"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. n. 19/1999 il nuovo regolamento edilizio comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera.

2) di dare atto che il R.E.C. è composto da 70 articoli; n. 10 modelli allegati da usare proposti dalla regione e n. 1 appendice (di n. 6 pagine) all'art. 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione con le leggi del settore.

3) di dichiarare che il presente R.E.C. è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione approvato con D.C.R. n. 29.7.1999 n. 548-9691 e che le integrazioni non in contrasto con il testo Regionale, sono evidenziate in "carattere grassetto"

4) di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi art. 3 comma 3 della L.R. 19/99.

5) di dare atto che il presente R.E.C. assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione di approvazione.

6) di dare atto che il presente R.E.C. sostituisce quello attualmente vigente

7) di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente R.E.C. con la deliberazione di approvazione alla Giunta Regionale.

Cravanzana, 28 maggio 2003

13

Comune di Dronero (Cuneo)

Variante P.I.P. A - Adozione definitiva - Verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 29 maggio 2003

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

- di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 42 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e successive modificazioni ed integrazioni, il seguente progetto urbanistico di "Variante al P.I.P. a", a firma dell'Arch. Pennasso Ettore, in una con tutti gli elaborati tecnici e cartografici che lo compongono e precisamente:

- tav. 1 - relazione tecnico illustrativa

- tav. 2 - estratti di p.r.g.c. scala 1:5.000

- tav. 3 - planimetria di piano esistente scala 1:1.000

- tav. 4 - planimetria di piano variante scala 1:1.000

- di dare mandato al Responsabile Dell'Ufficio Tecnico Comunale - Settore Urbanistica e LL.PP. a provvedere ai successivi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia.

Dronero, 3 giugno 2003

Il Sindaco
Franco Reineri

14

Comune di Nichelino (Torino)

Realizzazione di parcheggi in via Montebianco angolo via Rusca. Determinazione indennità definitiva di esproprio, (Art. 20 legge 22/10/1971 n. 865 e s.m.i.)

Il Dirigente

(omissis)

rende noto

che presso l'Ufficio Espropri (dal lunedì al venerdì - orario 10/12) del Comune di Nichelino - piazza Di Vittorio 1, è depositato il provvedimento della Commissione Provinciale Espropri n. 93/02, assunto nella seduta n. 176 del 4 dicembre 2002, rettificato nella seduta n. 177 del 15 gennaio 2003, che in copia si allega, con la quale è stata determinata l'in-

dennità definitiva di esproprio di parte delle aree da corrispondere ai proprietari degli immobili occorrenti alla realizzazione di parcheggi in via Montebianco angolo via Rusca.

Il presente avviso sarà pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Nichelino e pubblicato sul B.U.R.P.

Contro la determinazione della predetta indennità gli interessati possono proporre opposizioni davanti alla Corte d'Appello di Torino, con atto di citazione notificato all'ente espropriante - Comune di Nichelino - entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P.

Nichelino, 23 maggio 2003

Il Dirigente Area 4
Rosario Camarda

15

Comune di Pettinengo (Biella)

Deliberazione C.C. n. 24 del 5.5.2003 - Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Viene approvato il Regolamento Edilizio Comunale allegato al presente atto.

Il regolamento è composto da: n. 70 articoli; n. 14 modelli allegati. Esso è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

La presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Pettinengo, 27 maggio 2003

Il Segretario Comunale
Daniela Gagliardi

Il Sindaco
Piera Canuto

16

Comune di Piosasco (Torino)

Avviso di Bando Generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Dirigente

rende noto

Il Comune di Piosasco ha indetto il Bando di Concorso Generale ai sensi della L.R. 28 marzo 1995, n. 46 e s.m.i. per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, in disponibilità al comune di Piosasco.

Il periodo di apertura del Bando va dall'11 giugno 2003 al 25 luglio 2003. Possono concorrere al

Bando tutti i cittadini residenti o che prestano la propria attività lavorativa nel Comune di Piosasco o in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale n. 12 (Beinasco-Bruino-Orbassano-Rivalta-Volera).

Il modulo per l'istanza potrà essere ritirato presso l'Ufficio Casa del Comune di Piosasco, orario al mercoledì dalle 14,30 alle 17,00 e al giovedì dalle 9,00 alle 12,00 o presso l'Ufficio Casa di ciascun Comune appartenente all'ambito territoriale n. 12.

L'istanza dovrà essere presentata presso l'Ufficio Casa del Comune di Piosasco, dall'11 giugno 2003 al 25 luglio 2003 entro le ore 12,00.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Casa del Comune di Piosasco, via G. Ferrari, tel. 011 9027246.

Il Dirigente
Maria Vassalotti

17

Comune di Pocapaglia (Cuneo)

Proposta di classificazione acustica

Il Responsabile del servizio, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52, avvisa:

- Con delibera del Consiglio comunale n. 6 del 11.3.03 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 art. 6 comma 1 lettera a).

- Sono iniziate le procedure di pubblicazione ai sensi dell'art. 7 L.R. 52/00.

- Tale proposta di zonizzazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso gli uffici comunali dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00, per la presentazione di proposte ed osservazioni.

Pocapaglia, 28 maggio 2003

Il Responsabile del Servizio
Annamaria Vacchetto

18

Comune di Rive (Vercelli)

Emissione Bando per l'assegnazione di n. 1 alloggio di Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata

Si rende noto che ai sensi della L.R. n. 46/95 e s.m. è stato pubblicato all'Albo Pretorio il Bando per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 7/8/2003.

Per i lavoratori emigrati all'estero il termine è prorogato al 6/9/2003.

Per informazioni ed il ritiro dei moduli rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

Il Segretario Comunale
Marianosaria Avino

19

Comune di San Carlo Canavese (Torino)

Estratto del decreto ordinanza n. 3/2003 del 15.5.2003 avente per oggetto la determinazione delle indennità di esproprio delle aree occorrenti per la sistemazione della Strada della località Indritti Fisca

Il Responsabile del Settore Tecnico

(omissis)

Articolo 1 - Sono richiamati i provvedimenti amministrativi e tecnici assunti in merito alla materia in oggetto.

Articolo 2 - Sono determinate, a titolo provvisorio, le seguenti indennità in favore degli aventi diritto, per l'espropriazione delle porzioni di aree occorrenti per l'esecuzione di opere di sistemazione della strada della località Indritti Fisca.

(omissis)

Articolo 3 - I proprietari espropriandi, entro 30 giorni dalla notificazione del presente provvedimento, hanno diritto di convenire con il Comune la cessione volontaria degli immobili, per un prezzo non superiore al 50% delle indennità come sopra determinate, fatte salve le disposizioni previste dall'art. 17 della legge 22.10.1971, n. 865.

Nello stesso termine i proprietari comunicano al Comune se intendono accettare le indennità provvisorie. In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate e quindi da versarsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Articolo 4 - Sono richiamati i termini fissati ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/6/1865 n.ro 2359, come specificato nella deliberazione della Giunta Comunale n.ro 36 del 6.3.2003.

Articolo 5 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Articolo 6 - Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio del Comune di San Carlo Canavese e comunicato alla Regione.

Articolo 7 - Ai sensi della legge 7/8/1990 n.ro 241, il Responsabile del procedimento è individuato nella persona del Geom. Cabodi Bruno, Responsabile del Settore Tecnico del Comune di San Carlo Canavese - Strada Ciriè n.ro 3.

Articolo 8 - Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla notificazione dello stesso, ovvero entro centoventi giorni, al Capo dello Stato, con ricorso Straordinario.

San Carlo Canavese, 15 maggio 2003

Il Responsabile del Settore Tecnico
Bruno Cabodi

20

Comune di Savigliano (Cuneo)

Avviso di deposito del piano particellare d'esecuzione relativo agli immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 418 in data 30/4/2003

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 12 giugno al 26 giugno 2003 il piano particellare d'esecuzione relativo agli immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e interessati alla costruzione della linea elettrica n. 1292 alla tensione di 15.000 Volt, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Il Sindaco
Sergio Soave

21

Comune di Torino - Settore Procedure Amministrative Urbanistiche

Decreto d'autorizzazione all'introduzione in proprietà privata

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 - I geometri Marco Petti e Flavio Fabbiano, ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 2359/1865, il giorno 10 giugno alle 9,30 sono autorizzati ad introdursi nella proprietà privata risultante a catasto come segue:

- Brachet Contol Pietro, N.C.T. foglio 1215 n. 45 di mq. 970 circa.

al fine di procedere alle operazioni planimetriche e per acquisire gli elementi per potere procedere alla valutazione dell'indennità d'espropriazione, previo avviso da notificarsi ai proprietari catastali a cura dell'Amministrazione, almeno tre giorni prima dell'accesso a norma del succitato art. 7 Legge 2359/1865.

Art. 2 - Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della Legge n. 241/90, si informa che l'unità organizzativa responsabile è costituita dall'Ufficio Espropri del Settore Procedure Amm.ve Urbanistiche (via Avellino n. 6 - 10144 Torino) e che il responsabile del procedimento è il dr. Giuseppe Filippone.

Art. 3 - Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/90, si informa che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge n. 1034/71, come modificata dall'art. 1 della Legge n. 205/2000.

Il Dirigente del Settore
Procedure Amministrative Urbanistiche
Paola Virano

22

Comune di Torino - Settore Procedure Amministrative Urbanistiche

Espropriazione degli immobili necessari per l'ampliamento e l'urbanizzazione di strada del Portone - lotti 3 e 4

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 - L'indennità da corrispondere a favore delle sotto elencate ditte catastali, per l'espropriazione degli immobili necessari per l'ampliamento e l'urbanizzazione di strada del Portone - lotti 3 e 4 -, al lordo della ritenuta di imposta del 20%, di cui all'art. 11 della Legge n. 413/91 ove dovuta e della riduzione del 40%, di cui al comma 1 dell'art. 5 bis della Legge n. 359/92 (per le sole aree edificabili), è così determinata:

Ditta n. 1) Dentis Giuseppina e Quaglini Angiolina - N.C.T.: F. 1433 nn. 52 p., 56 p., 58 p. e 62 p. - mq. 6753 - Euro 132.781,07= - N.C.E.U.: F. 1433 nn. 52 p. e 58 p. - mq. 900 - Euro 278.886,72= - tot. Euro 411.667,79=.

Ditta n. 1/1) Dentis G. e Quaglini A. - N.C.T.: F. 1433 n. 62 parte - mq. 266 - Euro 2.747,55=.

Ditta n. 1/2) Dentis G. e Quaglini A. - N.C.T.: F. 1433 n. 47 - mq. 365 - Euro 3.775,79=.

Ditta n. 6) Bertone Cesare e Chicco Vittoria (a.c. da Bertone Luigi) - N.C.T.: F. 1432 n. 62 parte - mq. 583 - Euro 6.030,92=.

Ditta n. 10) Bertone C., Maria Grazia e Chicco V. (a.c. da Bertone L.) - N.C.T.: F. 1432 n. 63 parte - mq. 382 - Euro 9.864,32= - N.C.E.U.: F. 1432 n. 63 parte - mq. 300 - Euro 278.886,72= - tot. Euro 288.751,04=.

Art. 2 - (omissis)

Art. 3 - Il presente decreto sarà notificato nella forma degli atti processuali civili ai proprietari espropriandi. Ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 865/71 e s.m.i., i proprietari medesimi, entro trenta giorni dalla notifica, hanno il diritto di convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria degli immobili, nel qual caso, ai sensi del c. 2 dell'art. 5 bis della Legge n. 359/92, non si darà luogo alla riduzione del 40%, ovvero dovranno comunicare all'Ente espropriante se intendono accettare l'indennità, avvertendosi che in caso di rifiuto espresso o di silenzio equivalente a rifiuto, la stessa sarà depositata alla Cassa Depositi e Prestiti con la riduzione di cui sopra. Ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 della Legge n. 241/90, si rammenta che il responsabile del procedimento è il dottor Filippone Giuseppe mentre l'unità organizzativa responsabile è il Settore Procedure Amministrative Urbanistiche - via Avellino n. 6 - 10144 Torino - tel. 0114424510 - 24519 - 24427 - fax 0114424534.

Art. 4 - Il presente decreto sarà comunicato alla Regione Piemonte ai sensi del c. 2 dell'art. 71 della L.U.R. n. 56/77 e s.m.i. e verrà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Dirigente del Settore
Procedure Amministrative Urbanistiche
Paola Virano

Comune di Torre San Giorgio (Cuneo)

Avviso di deposito del piano particellare d'esecuzione relativo agli immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto

Il Sindaco

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 366 in data 14/4/2003

rende noto

che presso questa Segreteria Comunale sarà depositato in libera visione al pubblico per quindici giorni consecutivi dal 12 giugno al 26 giugno 2003 il piano particellare d'esecuzione relativo agli immobili da sottoporre a servitù di elettrodotto in via amministrativa siti nel territorio di questo Comune e interessati alla costruzione della linea elettrica n. 1310 alla tensione di 15.000 Volt, con annessa offerta dell'indennizzo affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione ad ogni effetto di legge.

Torre San Giorgio, 15 maggio 2003

Il Sindaco
Attilio Mola

24

Comune di Villanova Monferrato (Alessandria)

Approvazione progetto definitivo di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/00

Il Sindaco

Visto l'art. 7 comma 3 della L.R. 52/2000

rende noto

che con deliberazione del C.C. n. 14 del 21/5/2003 è stato approvato il progetto definitivo di zonizzazione acustica.

Il Sindaco
Mauro Cabiati

25

Pensionato Regina Elena - Pancalieri (Torino)

Avviso vendita di immobile di proprietà del pensionato "Regina Elena" di Pancalieri (Torino)

Si informa che il Pensionato Regina Elena - Via Pinerolo n. 61 - Pancalieri (TO) ha bandito un'asta pubblica per la vendita di immobile di proprietà per il giorno:

30 luglio 2003

Alle ore 10,00 presso il Pensionato Regina Elena - Via Pinerolo n. 61 - Pancalieri.

L'immobile sarà aggiudicato a corpo nello stato di diritto e di fatto in cui si trova, condotta in affitto da coltivatore diretto con contratto di affitto con scadenza l'11.11.2005, e libero da pigni ed ipoteche.

L'immobile in vendita è il seguente:

Fabbricato rurale - ubicato nel Comune di Pan-calieri in via Pianca Romana n. 12 censito al cata-sto al foglio 16 n. 100 - 101 e 103 alla partita ca-tastale n. 1862, composto da: edificio residenziale, ex stalla con soprastante fienile, due fabbricati uso tettoia agricola, del complesso immobiliare fanno ancora parte un orto (ad ovest del compendio) di mq. 210 ed una strada c.ca mq. 85 ubicata a sud.

Prezzo a base d'asta di euro 165.000,00.

L'asta pubblica si terrà ai sensi dell'art. 73 lett. C) del R.D. 23.5.1924 n. 827, con offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta e con ag-giudicazione al miglior offerente.

Sono ammesse solo offerte in aumento e l'aggiu-dicazione sarà provvisoria ad unico incanto fermo restando il diritto di prelazione ai sensi della nor-mativa vigente. Detto diritto dovrà essere esercitato entro trenta giorni dalla comunicazione di aggiudi-cazione provvisoria, inoltrata dal Pensionato Regina Elena agli aventi diritto.

L'asta è aggiudicata al partecipante che presenta l'offerta contenente il prezzo più alto.

Ai sensi dell'art. 69 del R.D. n. 827/1924 l'Ammi-nistrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Per prendere parte alla gara gli interessati do-vranno far pervenire all'Ufficio Amministrativo dell'Ente entro le ore 12,00 del 29 luglio 2003 la propria offerta a mezzo posta o consegnate a mano, in busta sigillata, pena l'esclusione dalla gara.

Per il ritiro del bando integrale, per informazioni e chiarimenti in merito all'immobile oggetto della presente asta pubblica e per consultare la documen-tazione in possesso con la descrizione dell'immobi-le, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Am-ministrativo dell'Ente con il seguente orario: dal lu-nedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30 - telef. 011 9734109.

Il Presidente del Pensionato Regina Elena
Reano

26

Provincia di Asti

Delibera del Consiglio Provinciale n. 27156 del 5/5/2003: Modifica del Regolamento provinciale n. 46594 del 17/7/2001 per il rilascio del riconoscimen-to della qualifica di guardia giurata volontaria o addetta alla sorveglianza sulla pesca

Il Presidente

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27156 del 5/5/2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il disciplinare a titolo "Modifica del Regolamento Provinciale n. 46594 del 17/7/2001 per il rilascio del riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Volontaria venatoria o addetta alla sorveglianza sulla pesca".

La predetta deliberazione, ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 30.5.2003 al 13.6.2003, en-trerà in vigore il 16.6.2003.

Il Presidente
Roberto Marmo

27

Provincia di Asti

Delibera del Consiglio Provinciale n. 27606 del 5/5/2003 - "Modifica Regolamento per la concessione in uso di locali, attrezzature e strutture del palazzo provinciale e di altri edifici di proprietà della Provin-cia"

Il Presidente

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27606 del 5/5/2003, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la modifica al "Regolamento per la concessione in uso di locali, attrezzature e strutture del palazzo provinciale e di altri edifici di proprietà della Provincia".

La predetta deliberazione, ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 30/5/2003 al 13/6/2003, en-trerà in vigore il 16/6/2003.

Il Presidente
Roberto Marmo

28

Provincia di Asti

Delibera del Consiglio Provinciale n. 26593 del 5/5/2003 - "Approvazione modifiche Regolamento per la gestione dell'albo fornitori e per la fornitura di beni e servizi in economia a seguito legge finan-ziaria 2003 n. 289 del 27.12.2002"

Il Presidente

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26593 del 5/5/2003, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le modifiche al Regolamento per la gestione dell'Albo fornitori e per la fornitura di beni e servizi in economia approvato con D.C.P. n. 65206/2002, a seguito delle disposizioni contenute nella "Legge finanziaria 2003" n. 289 del 27.12.2002", in particolare all'art. 24.

La predetta deliberazione, ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 30.5.2003 al 13.6.2003, en-trerà in vigore il 16.6.2003.

Il Presidente
Roberto Marmo

29

Provincia di Asti

Delibera del Consiglio Provinciale n. 26807 del 5/5/2003 - "Commissione provinciale per le politiche del lavoro D.Lgs. 23/12/1997 n. 469 - Art. 6 - Modifica della composizione e relativo Regolamento"

Il Presidente

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26807 del 5/5/2003, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la modifica della composizione e relativo Regolamento della Commissione Provinciale per le politiche del lavoro D.Lgs. 23/12/1997, n. 469 - Art. 6.

La predetta deliberazione, ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 30.5.2003 al 13.6.2003, entrerà in vigore il 16.6.2003.

Il Presidente
Roberto Marmo

30

Provincia di Biella

Bando Provinciale relativo alla chiamata ai progetti per le attività di formazione dei lavoratori occupati

Avviso pubblico riservato ai Comuni, Comunità Montane, A.S.R., Camere di Commercio e altre amministrazioni pubbliche, così come definite dall'art. 1 del D.Lgs. n. 165/01 e s.m., per la formazione di lavoratori in esse occupati, nonché alle Agenzie Formative di cui all'art. 11 lettere a) b) c) della L.R. 63/95 che intendano formare lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni suindicate.

Oggetto: Bando Provinciale relativo alla chiamata ai progetti per le attività di formazione dei lavoratori occupati, approvato con D.G.P. n. 4 del 14/1/2003, regolarmente esecutiva ai sensi di legge, come modificato dalla D.G.P. n. 199 del 3/6/03.

Sportello straordinario riservato alla "Formazione nell'ambito dei servizi pubblici per l'immigrazione" (D2.1.1).

Le domande redatte mediante procedura informatizzata, disponibile unitamente al citato bando integrale, dovranno pervenire il giorno 25/6/2003 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 all'Amministrazione Provinciale di Biella, Settore Formazione, Lavoro e Attività Produttive, Via Luisetti, 5 - 13900 Biella.

Non farà fede il timbro postale.

Il testo integrale e la modulistica potranno essere reperiti sul Sito internet: www.provincia.biella.it - (Lavoro, Formazione professionale, disoccupati) tel. 015/8480671-8480751.

Responsabile del procedimento: D.ssa Stefania Ferrarotti.

31

Provincia di Cuneo

Bando relativo alla chiamata ai progetti per le azioni brevi di rinforzo formativo come definito dal programma della Provincia di Cuneo "Azioni preventive e curative della disoccupazione di lunga durata da parte dei servizi all'impiego"

Rivolto a: Agenzie Formative di cui alle lettere a), b), c), art. 11 L.R. 63/95.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 365 del 28/5/2003.

Disponibile su Internet all'indirizzo: www.provincia.cuneo.it

Scadenza di presentazione delle istanze:

entro le ore 12.00 del 23 giugno 2003

32

Provincia di Torino

Prat. 53/2000. Determinazione del Dirigente del Servizio Espropriazioni n. 99-124044/2003 in data 12.5.2003 relativa all'occupazione d'urgenza delle aree necessarie al collegamento fra la S.S. n. 565 Pedemontana e la S.P. n. 222 di Ivrea Castellamonte, nei Comuni di Colleretto Giacosa e Loranze

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 5 dicembre 2002, data del provvedimento con cui venne perfezionata la dichiarazione di pubblica utilità, tramite fissazione dei termini del procedimento espropriativo e dei lavori, degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti negli allegati elenchi ditte che formano parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del decreto stesso.

Art. 3

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 4

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 5

Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Colleretto Giacosa e Loranze.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente decreto non ha rilevanza contabile.
Torino, 12 maggio 2003

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

33

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 213 - 80859/2003 del 21/3/2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 213-80859/2003 del 21/3/03:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche,

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Floricoltura l'Oasi di Racca Giorgia con sede legale in None, via Ugo La Malfa n. 17 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di None foglio di mappa n. 28 e particella catastale n. 103 in misura di mod. massimi 0,05 (5,00 l/s) e moduli medi 0,0026 (0,26 l/s) per irrigare 0,48/85 ha di terreni nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno senza restituzione delle colature;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 8

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre li-

mitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 12

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,13 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 27.6.2002.

34

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste - Settore Gestione Attività Strumentali Economia Montana Foreste- Coordinamento Attività Territoriali di Torino

Avviso ai creditori - Legge n. 265/95, Legge 31.1.1994, n. 97 - D.D. n. 18 del 11/2/2000 e n. 218 del 9/10/2000; D.D. 475 del 1/8/01 di approvazione dei progetti preliminari e definitivi relativi ai lavori di ripristino delle sezioni di deflusso dei corsi d'acqua nelle Comunità Montane della Provincia di Torino. Comune: Bardonnecchia - Corso d'acqua interessato: Torrente Dora di Rochemolles (4 lotto)

Il Dirigente del Settore

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che in seguito all'ultimazione dei lavori in oggetto, assunti dalla Ditta Ecomont soc. coop. a.r.l. - Via G. B. Armand, 11 - 10054 - Cesana T.se (TO),

con contratto in data 13-11-2002, chiunque vanti crediti verso l'impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori suddetti, potrà presentare a questo Settore in competente bollo istanza di credito od opposizione allo svincolo cauzionale, corredata dei relativi titoli giustificativi, entro il termine perentorio di giorni 15 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Dirigente del Settore
Vincenzo Scannella

35

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Biella

R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97. Estrazione di materiale litoide lungo il torrente Elvo nel Comune di Borriana

Vista la domanda in data 10.3.2003 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Cave di Mongrando e di Vigliano S.r.l. con sede in via per Cerrione n. 3 nel Comune di Mongrando, richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Borriana.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. 25.7.1904, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dai disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Borriana dal 1/4/2003 al 16/4/2003.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

36

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Biella

R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97. Estrazione di materiale litoide lungo il torrente Elvo nel Comune di Mongrando

Vista la domanda in data 10.3.2003 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Cave di Mongrando e di Vigliano S.r.l. con sede in via per Cerrione n. 3 nel Comune di Mongrando, richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Mongrando.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. 25.7.1904, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dai disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Mongrando dal 1/4/2003 al 16/4/2003.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

37

Società Canavesana Servizi S.p.A. - Ivrea (Torino)

Convocazione di Assemblea

Società Canavesana Servizi S.p.A.

Sede in Ivrea (TO) Fraz. S. Bernardo, Via Novara, s.n.

Capitale Sociale Euro 922.390,80 i.v.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale, per il giorno 21 giugno, ore 7,00, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 23 giugno nello stesso luogo alle ore 21,00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Esame bilancio dell'esercizio 2002 e deliberazioni conseguenti;

2. Ratifica della nomina di un membro effettivo del Collegio Sindacale in sostituzione di un Sindaco dimissionario;

3. Nomina di un membro del Collegio Sindacale;

4. Varie ed eventuali.

Parte straordinaria:

1. Deliberazioni ex art. 2446 e provvedimenti conseguenti.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato ai sensi di legge i titoli azionari presso la sede sociale.

Il Presidente
Giovanni Vaccarone

38

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comunità Montana Valle Vigezzo - Santa Maria Maggiore (Verbano Cusio Ossola)

Espropriazione di immobili per l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle piste ciclabili in Valle Vigezzo, di cui al progetto datato luglio 2002 approvato con del. G.C. n. 47/3.7.2002 - Comunicazione di avvio di procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241

Si comunica che la Giunta Comunitaria con deliberazione n. 47/3.7.2002, esecutiva, ha approvato il progetto dei lavori in questione, (graduatoria approvata e finanziata dalla Regione con Determinazione n. 22/31.1.2003/cod. 21, pubblicato sul B.U.R. supplemento al n. 21 del 22.5.2003, pagine da 101 a 112) e quindi dato avvio al procedimento di espropriazione ai sensi della legge n. 109/11.2.1994 e s.m.i.

Pertanto, nei confronti dei possessori e delle proprietà, come contraddistinte ed elencate nell'allegato "G" intitolato "particellare d'esproprio" del progetto approvato, viene dato avvio della procedura espropriativa degli immobili interessati per l'esecuzione dei lavori in oggetto.

Ai sensi dell'art. 8 della legge 241/90 si forniscono le seguenti precisazioni:

1. Amministrazione ed ufficio competenti per il procedimento amministrativo:

Comunità Montana Valle Vigezzo, Via Pittore Belcastro n. 1 - 28857 Santa Maria Maggiore - telefono 0324/94763 -

fax 0324/95317 - e-mail: vallevigezzo@vallevigezzo.vb.it

2. Oggetto del procedimento:

espropriazione immobili per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di piste ciclabili in oggetto.

3. Documentazione specificatamente allegata (estratta dal progetto) e consultazione:

"A" Relazione tecnico descrittiva.

"H5" Planimetria percorsi su base catastale.

"G" Particellare d'esproprio.

4. Responsabili dell'istruttoria e del procedimento:

Mauro Branca Direttore Segretario e Marina Grassi responsabile del Servizio Opere Pubbliche

Chiunque abbia interesse può prendere visione degli atti surriportati, presentandosi all'indirizzo indicato dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle 12.00 e dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 17.00, entro il termine del 30 giugno 2003.

Santa Maria Maggiore, 27 maggio 2003

Il Responsabile del Procedimento
Mauro Branca

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di centrale idroelettrica "Maddalena" in Comune di Pontechianale - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 12 Maggio 2003 il Sig. Eligio Scotta, nato a (omissis), in qualità di amministratore unico della Società Milanese s.r.l., Via Ruta n. 94, Crissolo, - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di centrale idroelettrica "Maddalena" in Comune di Pontechianale - (prot. generale di ricevimento n. 24890 in data 8.5.2003; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 12.5.2003 con n. ord. 6/VAL/2003).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 29.4.2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Soleiro, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di coltivazione mineraria e conseguente recupero ambientale naturalistico, di una cava sotto

falda di misto alluvionale ghiaioso-sabbioso, situata in località "Ponte Varaita" del Comune di Ruffia - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 12 Maggio 2003 il Sig. Marco Allasia, nato a (omissis), in qualità di Legale Rappresentante della Inerti Varaita S.r.l., con sede legale in Piazza del Popolo 65, 12038 Savigliano, - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione mineraria e conseguente recupero ambientale naturalistico, di una cava sotto falda di misto alluvionale ghiaioso-sabbioso, situata in località "Ponte Varaita" del Comune di Ruffia - (prot. generale di ricevimento n. 24093 in data 6.5.2003; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 12.5.2003 con n. ord. 7/VAL/2003).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 12.5.2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Soleiro, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto definitivo "S26 - S.P. n. 169 della Val Germanasca. Sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del proce-

dimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 04.06.2003, con nota prot. n. 5945/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte della Provincia di Torino, con sede legale in Torino, C.so G. Lanza n. 75, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo "S26 - S.P. n. 169 della Val Germanasca. Sistemazione della sovrastruttura stradale e ammodernamento delle traverse di Perrero e Chiotti", allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 04.06.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Progetto "Traforo Autostradale del Frejus - Costruzione Galleria di Sicurezza". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986, nonché ex art. 3 del D.Lgs 190/2002

In data 22.05.2003 la Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A., con sede legale in Torino, Via Lamarmora n. 18, ha provveduto al deposito presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 5 del d.p.c.m. 377/1988, di copia degli elaborati relativi al progetto "Traforo Autostradale del Frejus - Costruzione Galleria di Sicurezza", nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" del 22.05.2003 e "La

Stampa" del 23.05.2003, ai fini dell'avvio della procedura di VIA nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986, nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 190/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, Torino (con orario di apertura: 9.30 - 12.00) e presso la Direzione Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino, per trenta giorni a partire dalla data di deposito del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 190/2002, la conclusione della procedura di VIA, nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ex art. 6 della legge 349/1986, nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 190/2002, è stabilita entro 90 giorni dalla data di ricezione del progetto, avvenuta in data 28.05.2003.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato al Responsabile del Procedimento presso la Direzione Trasporti.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delponte, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324786).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale
Aldo Manto

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto di "Lavori relativi alla sistemazione straordinaria di viale Roma con impianto di illuminazione pubblica e realizzazione rotatoria all'innesto con viale Bramafam", nel comune di Bardonecchia. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 04.06.2003, con nota prot. n. 5922/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comune di Bardonecchia, con sede legale in Bardonecchia, P.zza De Gasperi n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di "Lavori relativi alla sistemazione straordinaria di viale Roma con impianto di illuminazione pubblica e realizzazione rotatoria all'innesto con viale Bramafam", nel comune di Bardonecchia, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 04.06.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di Staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto di "Lavori relativi alla sistemazione straordinaria di viale Vittoria nel tratto dalla intersezione con Via Einaudi al ponte sul Torrente Rho, con impianto di illuminazione pubblica e realizzazione rotatoria all'innesto con viale Bramafam", nel comune di Bardonecchia. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 04.06.2003, con nota prot. n. 5927/26.26.00, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comune di Bardonecchia, con sede legale in Bardonecchia, P.zza De Gasperi n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di "Lavori relativi alla sistemazione straordinaria di viale Vittoria nel tratto dalla intersezione con Via Einaudi al ponte sul Torrente Rho, con impianto di illuminazione pubblica e realizzazione rotatoria all'innesto con viale Bramafam", nel comune di Bardonecchia, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Data di avvio del procedimento: 04.06.2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di Staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4324196).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.